



Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e
riqualificazione dell'area di Taranto



Rassegna stampa

periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Agosto - Settembre 2025

JTF, via alle Filiere Verdi

E' stata finalmente avviata la procedura negoziale



E' stata avviata la procedura negoziale per il progetto Filiere Verdi, che rientra nell'Azione 2.3 – Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali prevista dal Just Transition Fund, il piano Piano per la transizione giusta della provincia di Taranto finanziato con 800 milioni di euro messi a disposizione dalla Commissione europea.

L'azione prevede, nel rispetto del principio "Chi inquina paga" (Dir. 2004/35/CE), la realizzazione di quattro interventi di rilievo per il risanamento e la migliore fruizione del territorio da parte di cittadini e imprese per un totale di 190 milioni di euro, tra cui appunto quello denominato 'Filiera Verde'.

Il progetto Filiera verde si colloca nell'area di crisi industriale di Taranto, considerata ad elevato rischio ambientale, da decenni fortemente impattata prevalentemente da insediamenti industriali. Studi epidemiologici effettuati negli ultimi 30 anni almeno, hanno rilevato importanti criticità di salute per la popolazione residente, a seguito

dell'esposizione ad inquinanti organici ed inorganici caratterizzanti tutte le matrici ambientali.



Con particolare riferimento ai suoli, la cui contaminazione è, in buona parte, determinata da *fall out* atmosferico, i territori sopra menzionati comprendono il più elevato numero di terreni degradati esistenti nella provincia di Taranto. In tale contesto, con il progetto Filiere verdi si intende sviluppare interventi di risanamento green, in linea con i principi del Biorimedio fito-assistito (degradazione/ trasformazione e immobilizzazione di inquinanti nel suolo a seguito dell'azione sinergica tra specifiche essenze vegetali e batteri che popolano la rizosfera), caratterizzati da bassi costi e positive ricadute di carattere ambientale, sociale ed economico.

L'azione di biorimedio fito-assistito è finalizzata a restituire agli usi produttivi ampie porzioni del territorio, prevalentemente a vocazione agricola, garantendo il miglioramento della qualità dei suoli (in termini di disinquinamento, incremento della sostanza organica e ripristino delle comunità microbiche con incremento della fertilità), il sequestro di importantissime aliquote di CO₂, la creazione di filiere produttive che comprendano anche la piena valorizzazione della biomassa vegetale mediante approcci di upcycling (tesi a conferire il massimo valore aggiunto, estraendo metalli e materie prime critiche da ricollocare sul mercato, biopolimeri, principi attivi per farmaci e cosmetici, legname per la costruzione di imbarcazioni di lusso, materiali per l'edilizia e per gli arredi, oltre alla produzione di "advanced biofuel" ai sensi dell'Allegato IX della Direttiva RED II della Unione Europea, etc.), creando nuove opportunità occupazionali e l'attivazione di percorsi volti a ridurre sensibilmente il rischio per la salute delle popolazioni residenti.



Il progetto promuove infatti il ripristino di terreni inquinati attraverso la piantumazione di essenze vegetali, già classificate in ragione della composizione degli inquinanti dei singoli terreni oggetto d'intervento. Il processo di decontaminazione dei suoli attraverso il fitorimediale assistito, con arricchimento dei suoli di sostanza organica e biochar, produce come detto il sequestro significativo delle emissioni di CO2 e riguarda una superficie complessiva di circa 996 ettari.

Si tratta di un intervento di bioremediation, tecnologia di bonifica verde e recupero ambientale su terreni da ripristinare nella Provincia di Taranto con finalità di riuso produttivo, finanziato con 36 milioni di euro.

Il progetto prevede anche la riqualificazione e il ripristino ambientale del sistema delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo e delle aree limitrofe: saranno sostenuti investimenti per l'elaborazione dei piani di caratterizzazione ambientale dei siti ritenuti di interesse strategico per finalità produttive o di interesse naturalistico, per la realizzazione di infrastrutture e aree verdi nell'area di Taranto. Per il raggiungimento di questo obiettivo è stato previsto un finanziamento di 40 milioni di euro.

La Regione Puglia ha trasmesso alla struttura commissariale che affianca il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio, una serie di format da compilare a completamento del quadro esigenziale che è stato predisposto. Il cronoprogramma previsto dal Piano Esecutivo prevede di avviare le prime gare per il primo trimestre del 2026, anche se l'auspicio sarebbe quello di partire già a dicembre, con la conclusione prevista nel secondo trimestre del 2029.



In questo quadro rientra il protocollo d'intesa siglato tra la Marina Militare e il Commissario Straordinario per gli Interventi Urgenti di Bonifica, che mira alla valorizzazione e bonifica di aree demaniali in uso alla Marina Militare nella città di Taranto attraverso interventi di fitorimedia bioassistito, di cui demmo notizia lo scorso mese di luglio.

Il progetto prevede l'intervento su quattro aree interne all'Arsenale Militare (di cui una prospiciente il mare) nei punti in cui maggiore risulta il tasso di inquinamento. Si effettueranno dei campionamenti del suolo per comprendere quale tipo di inquinanti sono presenti e in quale quantità e poi si deciderà che tipo di piante utilizzare. I fondi impiegati riguarderanno parte di quelli destinati al progetto Filire Verdi finanziato dal Just Transition Fund.

La speranza è che tutto si svolga nei tempi prestabiliti, visto il ritardo già accumulato sulla tabella di marcia prevista dal Piano Esecutivo per la provincia di Taranto. Perché non si può correre il rischio di perdere centinaia di milioni di euro per il ripristino e la bonifica del nostro territorio, a causa di inerzie e inefficienze burocratiche.

L'attivazione di percorsi volti a ridurre sensibilmente il rischio per la salute delle popolazioni residenti.

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto



Il progetto promuove infatti il ripristino di terreni inquinati attraverso la piantumazione di essenze vegetali, già classificate in ragione della composizione degli inquinanti dei singoli terreni oggetto d'intervento. Il processo di decontaminazione dei suoli attraverso il fitorimediale assistito, con arricchimento dei suoli di sostanza organica e biochar, produce come detto il sequestro significativo delle emissioni di CO₂ e riguarda una superficie complessiva di circa 996 ettari.

Si tratta di un intervento di bioremediation, tecnologia di bonifica verde e recupero ambientale su terreni da ripristinare nella Provincia di Taranto con finalità di riuso produttivo, finanziato con 36 milioni di euro.

Il progetto prevede anche la riqualificazione e il ripristino ambientale del sistema delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo e delle aree limitrofe: saranno sostenuti investimenti per l'elaborazione dei piani di caratterizzazione ambientale dei siti ritenuti di interesse strategico per finalità produttive o di interesse naturalistico, per la realizzazione di infrastrutture e aree verdi nell'area di Taranto. Per il raggiungimento di questo obiettivo è stato previsto un finanziamento di 40 milioni di euro.

La Regione Puglia ha trasmesso alla struttura commissariale che affianca il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio, una serie di format da compilare a completamento del quadro esigenziale che è stato predisposto. Il cronoprogramma previsto dal Piano Esecutivo prevede di avviare le prime gare per il primo trimestre del 2026, anche se l'auspicio sarebbe quello di partire già a dicembre, con la conclusione prevista nel secondo trimestre del 2029.



In questo quadro rientra il protocollo d'intesa siglato tra la Marina Militare e il Commissario Straordinario per gli Interventi Urgenti di Bonifica, che mira alla valorizzazione e bonifica di aree demaniali in uso alla Marina Militare nella città di Taranto attraverso interventi di fitorimedia bioassistita, di cui demmo notizia lo scorso mese di luglio.

Il progetto prevede l'intervento su quattro aree interne all'Arsenale Militare (di cui una prospiciente il mare) nei punti in cui maggiore risulta il tasso di inquinamento. Si effettueranno dei campionamenti del suolo per comprendere quale tipo di inquinanti sono presenti e in quale quantità e poi si deciderà che tipo di piante utilizzare. I fondi impiegati riguarderanno parte di quelli destinati al progetto Filire Verdi finanziato dal Just Transition Fund.

La speranza è che tutto si svolga nei tempi prestabiliti, visto il ritardo già accumulato sulla tabella di marcia prevista dal Piano Esecutivo per la provincia di Taranto. Perché non si può correre il rischio di perdere centinaia di milioni di euro per il ripristino e la bonifica del nostro territorio, a causa di inerzie e inefficienze burocratiche.



Ambiente

Il commissario per la bonifica Vito Felice Uricchio si è rivolto all'Istituto per ottenere una seconda deperimetrazione e restringere i confini del Sin, il Sito d'interesse nazionale

Zone non più inquinate L'Ispra "apre" alla richiesta di liberare le aree a mare

Alla richiesta del commissario per la bonifica, Vito Felice Uricchio, di restringere attraverso una seconda deperimetrazione il Sin di Taranto (Sin sta per Sito di interesse nazionale), l'Ispra risponde positivamente. La riconfigurazione del Sin per liberare le aree a mare che non risultano più inquinate, può quindi prendere il via.

Nelle scorse settimane Uricchio aveva dichiarato: «I dati che abbiamo sono positivi. Mi chiedo perché la deperimetrazione del Sin non sia già stata fatta nel 2009, quando i dati Ispra erano favorevoli e già allora consentivano di fare quanto messo in cantiere adesso. Abbiamo quindi ripreso questi dati inviandoli a Roma, ma probabilmente Ispra ci chiederà di attualizzarli, visto che non abbiamo fornito elementi nuovi, ma ricostruito quanto fatto. A questo abbiamo aggiunto il sistema di monitoraggio integrato dell'Autorità portuale del Mar Ionio che è molto avanzato. Questi ultimi dati sono più aggiornati rispetto a quelli del 2009. Sono recentissimi e li abbiamo forniti. Tuttavia l'Ispra ci chiederà ulteriori aggiornamenti».

Ora l'aspetto positivo è che l'Ispra non ha chiesto molti interventi al commissario e questo dovrebbe poter contenere i tempi, mentre altre cose che si pensava potessero essere chieste, in realtà non lo sono state. In ogni caso, saranno necessarie nuove analisi ambientali sia per capire la situazione in cui trova l'area da togliere dal Sin, sia per aggiornare i dati presentati all'Ispra a corredo della richiesta di deperimetrazione. In-

tanto il commissario ha chiesto al ministero dell'Ambiente di avviare l'Istruttoria di questa seconda fase. L'obiettivo è ambizioso. Far uscire dal perimetro del Sin il 22 cento delle aree a mare. Si tratta di 1.545 ettari. Sono le aree prossime al porto, che possono essere deperimate nel momento in cui emergerà definitivamente dalle analisi che non c'è più un impatto di inquinamento.

E per il commissario Uricchio è una strada percorribile. In base al decreto ministeriale del 10 gennaio 2000, l'intero Sin Taranto si articola in 4.383 ettari a terra e 7.006 a mare. Venticinque anni fa si mise tutto sotto il Sin perché, a fronte del fenomeno dell'inquinamento, si ritenne che tanto più grande era l'area vincolata, tante più risorse per disinquinare e bonificare si sarebbero ricevute da Roma. E invece non è stato così. Sebbene degli interventi siano stati effettuati, la bonifica di ciò che è ambientalmente compromesso e degradato, resta un capitolo aperto in molte zone del Paese, con il risultato di impedire la fruizione, ma anche gli investimenti delle imprese, di vaste zone di territorio.

Anche il Sin di Taranto non ha fatto eccezione. Istituito 25 anni fa, è rimasto invariato con i suoi oltre 11mila ettari complessivi, sino alla fine dell'anno scorso, quando, a seguito del lavoro del commissario Uricchio, un decreto del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ha liberato i primi 228 ettari: 94 a



Una veduta del Mar Piccolo di Taranto dove si allevano le cozze. In basso il commissario di Governo per le bonifiche, Vito Felice Uricchio



“ I dati che abbiamo sono positivi e non capisco perché non sia già stato fatto

“ Recentissimi e aggiornati i risultati forniti. Aggiunto anche un monitoraggio del Mar Ionio

terra e 134 a mare. Si è trattato di circa il 2 per cento dello stesso Sin. Troppo poco però a fronte di una superficie terra-mare decisamente più estesa. Ed ecco, allora, che il commissario ha messo in campo una seconda, più importante deperimetrazione con l'obiettivo, o la speranza, di riuscire a concluderla tra fine anno e inizio del prossimo.

Il ministero dell'Ambiente è attento sul tema. Una volta svincolata, nell'area portuale si potrebbe essere più spediti per i dragaggi e le altre attività. Oggi, infatti, essendo comprese nel Sito di interesse nazionale, intervenire in queste aree con la bonifica o con dei lavori, richiede che si espletino preliminarmente diversi passaggi sia tecnici e burocratici.

E spesso il risultato è di non farcela, oppure di andare incontro a tempi lunghi. Mentre non essere più nel Sin, dovrebbe consentire - almeno sulla carta, salvo complicazioni - di procedere più agevolmente. Ma perché le aree siano deperimate, occorre dimostrare che l'inquinamento è rientrato.

Ed è il lavoro che adesso attende il commissario. Infine, su un altro fronte, quello del Just Transition Fund (JtF), il commissario ha intanto avviato la procedura negoziale con la Regione Puglia per far partire uno dei due progetti finanziati. Si tratta di "Filliere Verdi", dato in avvio nel primo trimestre del 2026. Si tratta di bonificare e recuperare ambientalmente terreni oggi degradati per destinarli al riutilizzo produttivo. L'azione avviene mettendo a dimora piante che catturino gli inquinanti. Stessa cosa può essere fatta in mare attraverso le alghe. "Filliere Verdi" ha ottenuto 36 milioni di euro dal JtF, che ha finanziato anche un secondo progetto del commissario con 40 milioni: la riqualificazione e il ripristino delle coste Mar Grande e Mar Piccolo.

D.P.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battaglia al Tar contro la nuova Aia Vola la raccolta fondi per il ricorso

Giacomo RIZZO

In meno di due settimane, cittadini e associazioni di Taranto hanno raccolto oltre 23mila euro per finanziare il ricorso al Tar contro l'ultima Aia concessa allo stabilimento siderurgico. Una cifra ben oltre l'obiettivo iniziale, che copre l'iscrizione al ruolo e una parte delle possibili spese legali.

Il nuovo provvedimento approvato il 17 luglio scorso prevede per i prossimi dodici anni un tetto di produzione di sei milioni di tonnellate di acciaio l'anno e contiene 470 prescrizioni. Ma per molti, questa Aia che consente la prosecuzione della produzione di carbone rappresenta l'ennesima condanna per Taranto. Così, attraverso i canali di Giustizia per Taranto e Peacelink, sono stati resi disponibili due iban per raccogliere le donazioni destinate ai fondi da impiegare nella battaglia dinanzi ai giudici del Tribunale amministrativo regionale.

«Quando è partita la raccolta fondi, nessuno poteva immaginare di raggiungere certe cifre e di farlo in così poco tempo», ha



A gonfie vele la raccolta di fondi per avviare la battaglia legale dinanzi al Tar contro la nuova Aia

dichiarato Valentina Occhignero di Giustizia per Taranto. «Invece è successo: centinaia di persone hanno scelto di contribuire, di autotassarci, per sostenere le spese legali del ricorso contro l'Aia che condannerebbe Taranto ad altri 12 anni di veleno».

Il ricorso non è solo una battaglia giudiziaria, ma un simbolo

lo. «Questa raccolta - aggiunge l'attivista - non è solo una questione economica. Anzi, io credo che paradossalmente i soldi siano l'aspetto meno importante di tutta la faccenda. È la dimostrazione che a Taranto non prevale la rassegnazione, contrariamente a quello che spesso leggiamo sui social. Questo è il maturare della nostra determinazione

e della nostra voglia di giustizia. In qualunque modo andrà a finire la battaglia legale, questo patrimonio di partecipazione e di dignità resterà, e sarà la base su cui costruire ancora».

Accanto alla mobilitazione cittadina, si rafforza anche l'azione delle associazioni ambientaliste. Alessandro Marescotti, presidente di Peacelink, lancia

un appello diretto: «Adesso occorre che ciò che il governo non ha voluto fare lo faccia il Comune di Taranto nei più brevi tempi possibili. In modo da poter lecitamente disporre di tutta la documentazione tenuta "riservata", ne abbiamo bisogno per gli scopi che ci siamo prefissi con il ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Mi attendo la massima comprensione, collaborazione e celerità».

Peacelink ha formalmente avanzato al sindaco Piero Bittelli una serie di richieste puntuali in materia di salute pubblica e impatti ambientali, per fornire supporto tecnico e scientifico al ricorso.

Tra i punti principali c'è l'aggiornamento dell'Osservatorio Mortalità, con dati disaggregati per quartiere, per monitorare l'evoluzione del rischio sanitario. Poi la quantificazione della speranza di vita alla nascita, per evidenziare le disparità tra

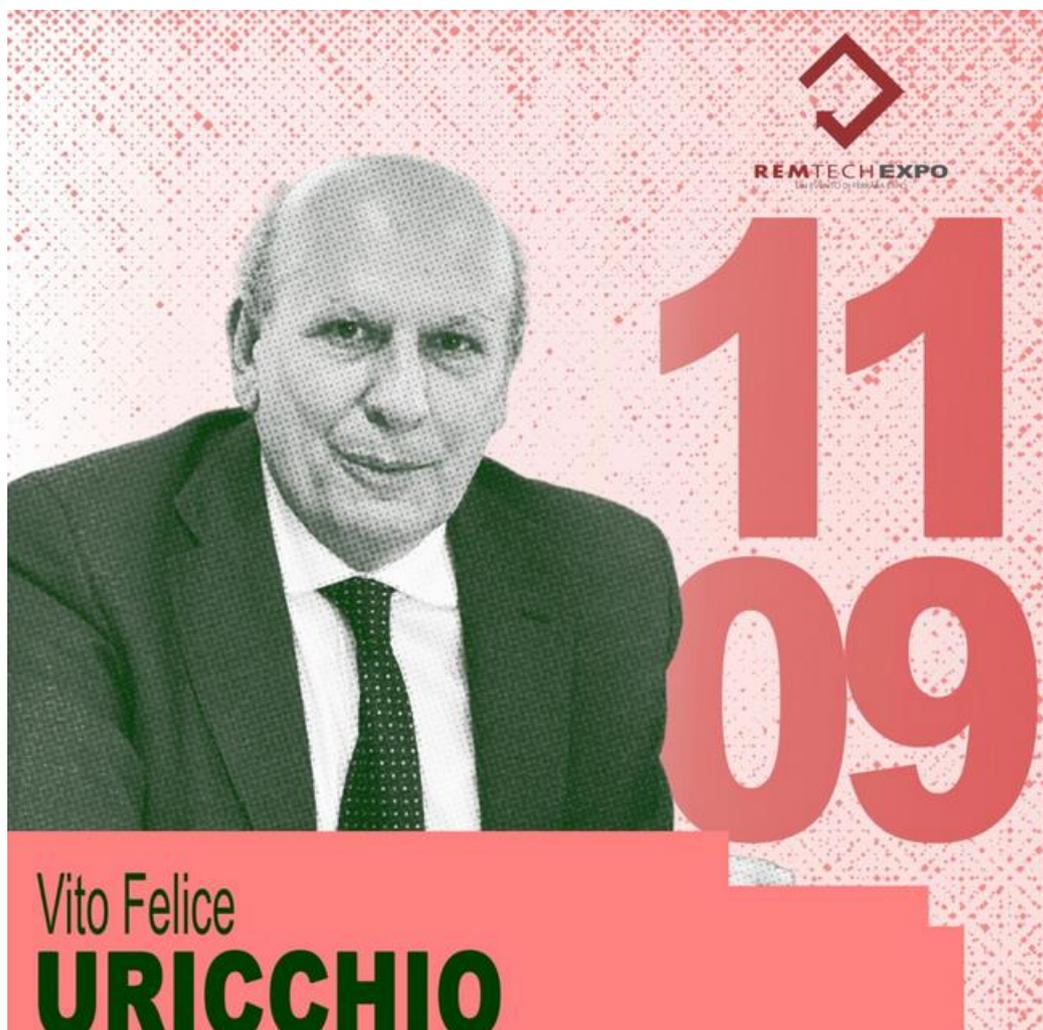
le diverse aree urbane.

Tra le altre cose, Peacelink chiedono di conoscere i dati su bambini nati malformati e con sostegno scolastico, per indagare l'effetto dell'esposizione a inquinanti sul neurosviluppo, e il costo economico degli anni di vita persi e costi sanitari in eccesso dovuti all'inquinamento.

Il ricorso al Tar è solo l'inizio di una battaglia che, per molti attivisti, ha già avuto una prima grande vittoria: l'unità e la partecipazione. «Chissà quando il ministro Urso si accorgerà di cosa sta accadendo qui. Esiste una cittadinanza attiva che si organizza e mette insieme le risorse per difendere la propria vita e il proprio futuro», conclude Occhignero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attraverso le donazioni sono già arrivati 23.000 euro per le spese da sostenere



[#RemTechExpo25](#) parleremo di bonifiche ambientali, riqualificazione sostenibile e strategie per la resilienza territoriale con un ospite di altissimo profilo istituzionale e scientifico: Vito Felice Uricchio, Direttore del CNR-ITC e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica e riqualificazione dell'area di Taranto.

Un'occasione fondamentale per approfondire il tema delle bonifiche nei territori complessi, la sfida della rigenerazione ambientale nelle aree industriali ad alto impatto e il ruolo della ricerca scientifica e delle istituzioni nel guidare processi efficaci e sostenibili di ambientalizzazione e transizione ecologica.



Corriere di Taranto

L'INFORMAZIONE VERA E GRATUITA DELLA TUA CITTÀ

06 SETTEMBRE 2025

Le biotecnologie: un settore strategico

Puntare alla diversificazione economica favorendo formazione e integrazione con mondo produttivo e della ricerca



Martedì 9 settembre 2025, alle ore 11:00, presso la sala riunioni della Prefettura di Taranto al V° Piano, si terrà la conferenza stampa per la presentazione dell'**offerta formativa ITS Academy disegnata per la rigenerazione ambientale e lo sviluppo sostenibile del territorio.**

L'intero progetto è il risultato del lavoro dei mesi scorsi in sinergia con Confindustria, quindi con le imprese del territorio, che ha dato seguito alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio, e la Presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy Milena Rizzo firmato il 22 luglio.

Contenuti e intenti dell'offerta formativa ITS Academy del biennio 2025-27 della Fondazione Biotech for Life, messa al servizio della rigenerazione del territorio, è sorretta da un fabbisogno condiviso dal Provveditore agli Studi di Taranto Vito Alfonso, dal Presidente di Confindustria Taranto Salvatore Toma, dalla Consigliera del Presidente della Regione Puglia, Anna Cammalleri, dal sindaco di Taranto Piero Bitetti, dal Presidente della Provincia Gianfranco Palmisano, dal Presidente Società Chimica Italiana nonché Professore ordinario di Chimica del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari Gianluca Farinola, dal Commissario Straordinario della ASL di Taranto Gregorio Colacicco e dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione

Michele Conversano, dal Direttore Generale di Acquedotto Pugliese Francesca Portincasa e dal Presidente della Sezione Politiche Attive del Lavoro di Confindustria Taranto, Silvio Busico.



La convergenza degli attori del territorio, ovvero scuole di ogni ordine e grado, imprese, istituzioni e enti di ricerca persegue la messa in atto di azioni volte al contenimento della dispersione scolastica e dei tassi di disoccupazione, al riposizionamento del territorio di Taranto nell'economia pugliese e nazionale, come pure alla restituzione della bellezza storica e geografica della città di Taranto da sempre posseduta e a volte trascurata.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio disegno di rilancio e diversificazione dell'area tarantina a sostegno dello sviluppo di una industria verde ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale, supportato dalla stretta collaborazione tra Università e ITS Academy, fortemente voluto dalla normativa vigente, di condivisione di risorse umane, materiali e immateriali.

L'obiettivo del biennio formativo è definire figure professionali altamente specializzate per operare nei contesti delle produzioni chimiche per la gestione dei processi nei siti a rischio di incidente rilevante, per la gestione dei processi di riqualificazione ambientale e biorisanamento, per la prevenzione in ambito ambientale, sanitario e alimentare, per la gestione delle filiere circolari della terra e del mare, con un focus sulla gestione del sistema idrico integrato. I tecnici superiori in grado di governare i processi di transizione verde e transizione digitale dell'industria 5.0.



07 September 2025

Formazione ITS: biotecnologie al servizio della rigenerazione di Taranto

Martedì 9 settembre 2025, alle 11:00, nella sala riunioni della Prefettura di Taranto al V° Piano, si terrà la conferenza stampa per la presentazione dell'offerta formativa ITS Academy disegnata per la rigenerazione ambientale e lo sviluppo sostenibile del territorio.

L'intero progetto è il risultato del lavoro dei mesi scorsi in sinergia con Confindustria, quindi con le imprese del territorio, che ha dato seguito alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio, e la Presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy Milena Rizzo firmato il 22 luglio.

Contenuti e intenti dell'offerta formativa ITS Academy del biennio 2025-27 della Fondazione Biotech for Life, messa al servizio della rigenerazione del territorio, è sorretta da un fabbisogno condiviso dal Provveditore agli Studi di Taranto Vito Alfonso, dal Presidente di Confindustria Taranto Salvatore Toma, dalla Consigliera del Presidente della Regione Puglia, Anna Cammalleri, dal sindaco di Taranto Piero Bitetti, dal Presidente della Provincia Gianfranco Palmisano, dal Presidente Società Chimica Italiana nonché Professore ordinario di Chimica del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari Gianluca Farinola, dal Commissario Straordinario della ASL di Taranto Gregorio Colacicco e dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione Michele Conversano, dal Direttore Generale di Acquedotto Pugliese Francesca Portincasa e dal Presidente della Sezione Politiche Attive del Lavoro di Confindustria Taranto, Silvio Busico.

La convergenza degli attori del territorio, ovvero scuole di ogni ordine e grado, imprese, istituzioni e enti di ricerca persegue la messa in atto di azioni volte al contenimento della dispersione scolastica e dei tassi di disoccupazione, al riposizionamento del territorio di Taranto nell'economia pugliese e nazionale, come pure alla restituzione della bellezza storica e geografica della città di Taranto da sempre posseduta e a volte trascurata.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio disegno di rilancio e diversificazione dell'area tarantina a sostegno dello sviluppo di una industria verde ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale, supportato dalla stretta collaborazione tra Università e ITS Academy, fortemente voluto dalla normativa vigente, di condivisione di risorse umane, materiali e immateriali.

L'obiettivo del biennio formativo è definire figure professionali altamente specializzate per operare nei contesti delle produzioni chimiche per la gestione dei processi nei siti a rischio di incidente rilevante, per la gestione dei processi di riqualificazione ambientale e biorisanamento, per la prevenzione in ambito ambientale, sanitario e alimentare, per la gestione delle filiere circolari della terra e del mare, con un focus sulla gestione del sistema idrico integrato. I tecnici superiori in grado di governare i processi di transizione verde e transizione digitale dell'industria 5.0.

FORMAZIONE ITS: LE BIOTECNOLOGIE AL SERVIZIO DELLA RIGENERAZIONE DI TARANTO



Martedì 9 settembre, alle ore 11:00, presso la sala riunioni della Prefettura di Taranto, si terrà la conferenza stampa per la presentazione dell'offerta formativa ITS Academy disegnata per la rigenerazione ambientale e lo sviluppo sostenibile del territorio.

L'intero progetto è il risultato del lavoro dei mesi scorsi in sinergia con Confindustria, quindi con le imprese del territorio, che ha dato seguito alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio, e la Presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy Milena Rizzo firmato il 22 luglio.

Contenuti e intenti dell'offerta formativa ITS Academy del biennio 2025-27 della Fondazione Biotech for Life, messa al servizio della rigenerazione del territorio, è sorretta da un fabbisogno condiviso dal Provveditore agli Studi di Taranto Vito Alfonso, dal Presidente di Confindustria Taranto Salvatore Toma, dalla Consigliera del Presidente della Regione Puglia, Anna Cammalleri, dal sindaco di Taranto Piero Bitetti,

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

dal Presidente della Provincia Gianfranco Palmisano, dal Presidente Società Chimica Italiana nonché Professore ordinario di Chimica del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari Gianluca Farinola, dal Commissario Straordinario della ASL di Taranto Gregorio Colacicco e dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione Michele Conversano, dal Direttore Generale di Acquedotto Pugliese Francesca Portincasa e dal Presidente della Sezione Politiche Attive del Lavoro di Confindustria Taranto, Silvio Busico.

La convergenza degli attori del territorio, ovvero scuole di ogni ordine e grado, imprese, istituzioni e enti di ricerca persegue la messa in atto di azioni volte al contenimento della dispersione scolastica e dei tassi di disoccupazione, al riposizionamento del territorio di Taranto nell'economia pugliese e nazionale, come pure alla restituzione della bellezza storica e geografica della città di Taranto da sempre posseduta e a volte trascurata.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio disegno di rilancio e diversificazione dell'area tarantina a sostegno dello sviluppo di una industria verde ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale, supportato dalla stretta collaborazione tra Università e ITS Academy, fortemente voluto dalla normativa vigente, di condivisione di risorse umane, materiali e immateriali.

L'obiettivo del biennio formativo è definire figure professionali altamente specializzate per operare nei contesti delle produzioni chimiche per la gestione dei processi nei siti a rischio di incidente rilevante, per la gestione dei processi di riqualificazione ambientale e biorisanamento, per la prevenzione in ambito ambientale, sanitario e alimentare, per la gestione delle filiere circolari della terra e del mare, con un focus sulla gestione del sistema idrico integrato. I tecnici superiori in grado di governare i processi di transizione verde e transizione digitale dell'industria 5.0.

ANSAit

9 settembre 2025

Biotech e transizione green, partono i corsi ITS a Taranto

Un biennio di alta formazione per sostenere la transizione



Formare i professionisti della rigenerazione ambientale per costruire una Taranto più sostenibile e innovativa: è questa la sfida al centro dei nuovi corsi ITS promossi dalla Fondazione Biotech for Life Academy.

Parte il biennio formativo nato dall'accordo siglato a luglio con il Commissario straordinario per le bonifiche.

I dettagli dell'iniziativa sono stati illustrati oggi in Prefettura, durante una conferenza con istituzioni, imprese e mondo della formazione.

Cinque i percorsi attivati per l'area tarantina, con l'obiettivo di preparare tecnici superiori in grado di operare nei settori del biorisanamento, gestione dei siti a rischio ambientale, filiere circolari, sicurezza alimentare e sistema idrico integrato.

"Le biotecnologie rappresentano un'opportunità concreta di sviluppo e occupazione qualificata per il territorio", ha dichiarato il commissario Uricchio.

"Abbiamo strutturato percorsi basati su fabbisogni reali, con 1.000 ore di stage su 1.800 totali e forte integrazione tra ITS, università e imprese", ha aggiunto Milena Rizzo, presidente di Biotech for Life Academy.



9 settembre 2025

Biotechnologie per Taranto: presentato il nuovo ITS Academy

Si è tenuta presso la Prefettura di Taranto, la conferenza stampa di presentazione della nuova offerta formativa della Fondazione Biotech for Life ITS Academy per il biennio 2025-2027. L'iniziativa, frutto dell'Accordo Quadro firmato a luglio tra il Commissario Straordinario per la bonifica di Taranto, Vito Felice Uricchio, e la presidente della Fondazione Milena Rizzo, mira a formare tecnici altamente specializzati nel campo della biochimica, del biorisanamento e della gestione ambientale.

Il progetto è il risultato di un lavoro sinergico con Confindustria Taranto e altri attori istituzionali e accademici del territorio, con l'obiettivo di rilanciare Taranto attraverso una formazione orientata alla transizione verde e all'industria 5.0. Tra i settori chiave: gestione dei siti a rischio, prevenzione ambientale e sanitaria, filiere circolari e sistema idrico integrato.

L'Edicola

9 SETTEMBRE 2025

Taranto, al via i corsi ITS per la transizione green: «Formiamo i professionisti del futuro»

Una nuova opportunità per il futuro di Taranto: la Fondazione Biotech for Life Academy ha presentato i nuovi corsi ITS (Istituti Tecnici Superiori) dedicati alla transizione verde e all'innovazione. Il biennio formativo, frutto di un accordo con il Commissario straordinario per le bonifiche, mira a formare una nuova generazione di professionisti nel campo della rigenerazione...



Una nuova opportunità per il futuro di Taranto: la Fondazione Biotech for Life Academy ha presentato i nuovi corsi ITS (Istituti Tecnici Superiori) dedicati alla transizione verde e all'innovazione. Il biennio formativo, frutto di un accordo con il Commissario straordinario per le bonifiche, mira a formare una nuova generazione di professionisti nel campo della rigenerazione ambientale.

L'iniziativa, illustrata in Prefettura, si concentra su cinque percorsi formativi per preparare tecnici specializzati in settori chiave: biorisanamento, gestione dei siti a rischio ambientale, filiere c«Le biotecnologie rappresentano un'opportunità concreta di sviluppo e occupazione qualificata per il territorio», ha dichiarato il commissario **Uricchio**. I corsi, infatti, sono stati pensati per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, con un'offerta formativa che prevede **1.000 ore di stage su un totale di 1.800**. «Abbiamo strutturato percorsi basati su fabbisogni reali, con forte integrazione tra ITS, università e imprese», ha aggiunto **Milena Rizzo**, presidente di Biotech for Life Academy. Le pre-iscrizioni sono già aperte sul sito della Fondazione.icolari, sicurezza alimentare e sistema idrico integrato.



(ANSA) - TARANTO, 09 SET - Formare i professionisti della rigenerazione ambientale per costruire una Taranto più sostenibile e innovativa: è questa la sfida al centro dei nuovi corsi ITS promossi dalla Fondazione Biotech for Life Academy. Parte il biennio formativo nato dall'accordo siglato a luglio con il Commissario straordinario per le bonifiche. I dettagli dell'iniziativa sono stati illustrati oggi in Prefettura, durante una conferenza con istituzioni, imprese e mondo della formazione.



Martedì 9 settembre, si è tenuta presso la sala riunioni della Prefettura di Taranto la conferenza stampa di presentazione dell'offerta formativa 2025-2027 della Fondazione Biotech for Life ITS Academy, progettata in sinergia con Confindustria e le imprese del territorio per sostenere la rigenerazione ambientale e lo sviluppo sostenibile dell'area tarantina. L'iniziativa nasce a seguito dell'Accordo Quadro firmato lo scorso 22 luglio tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, Vito Felice Uricchio, e la Presidente della Fondazione ITS, Milena Rizzo, con l'obiettivo di formare nuove figure professionali specializzate nei settori della chimica verde, del biorisanamento e della gestione ambientale e sanitaria, in linea con le esigenze della transizione ecologica e digitale dell'industria 5.0. L'offerta formativa si fonda su un'ampia condivisione istituzionale, che ha visto coinvolti il Provveditorato agli Studi, la Regione Puglia, il Comune e la Provincia di Taranto, l'Università di Bari, l'ASL, Acquedotto Pugliese e diversi rappresentanti di Confindustria. Tra gli obiettivi strategici: contrastare dispersione scolastica e disoccupazione, promuovere la valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio e contribuire al rilancio economico di Taranto attraverso un modello industriale innovativo, sostenibile e ad alto contenuto tecnologico.

Buonasera (24)

09 SETTEMBRE 2025

TARANTO

Al via i corsi ITS per formare esperti di rigenerazione ambientale



TARANTO - Costruire una Taranto più sostenibile attraverso la formazione di nuove figure professionali specializzate nella rigenerazione ambientale. È l'obiettivo dei corsi ITS promossi dalla Fondazione Biotech for Life Academy, presentati oggi in Prefettura alla presenza di istituzioni, imprese e rappresentanti del mondo della formazione.

L'iniziativa nasce dal protocollo firmato lo scorso luglio con il Commissario straordinario per le bonifiche e segna l'avvio di un biennio formativo pensato per dare risposte concrete alle esigenze del territorio.

Saranno 5 i percorsi attivati nell'area tarantina: biorisanamento, gestione dei siti a rischio ambientale, filiere circolari, sicurezza alimentare e sistema idrico integrato. L'obiettivo è preparare tecnici superiori capaci di inserirsi in settori considerati strategici per lo sviluppo locale e nazionale.

«L'iniziativa formativa lanciata dalla Biotech For Life ITS Academy - ha dichiarato il Commissario Uricchio - si inserisce nel più ampio disegno di rilancio e diversificazione dell'area tarantina, con l'obiettivo di sfruttare le biotecnologie come un asset strategico per il futuro della città. Queste tecnologie rappresentano un ponte tra biologia e

innovazione, utilizzando organismi viventi come batteri, virus, funghi e protisti o loro componenti (come cellule, enzimi, DNA) per creare prodotti e soluzioni utili in vari settori, dalla salute all'ambiente. Le biotecnologie per le bonifiche sono il presente, non il futuro, e offrono a Taranto un'importante occasione per coniugare tutela ambientale ed economia. Il mercato delle bonifiche è estremamente ampio con oltre 625.000 siti da bonificare in Europa e circa 36.000 in Italia e con circa 1.588 imprese che necessitano di professionalità formate da impegnare nel settore. Una formazione di qualità svolta in collaborazione con l'Università ed il CNR può innescare la creazione di una nuova cultura d'impresa, promuovendo la ricerca e l'applicazione di competenze specialistiche nel settore della bio-bonifica. Questo si tradurrebbe in inedite opportunità di occupazione qualificata, trasformando una storica criticità in un polo di eccellenza e innovazione per la rigenerazione ambientale del territorio tarantino».

Per il Sindaco Bitetti, stiamo continuando nel solco di una rete di collaborazioni in osmosi col territorio per potenziare le attività di ricostruzione di Taranto con gli strumenti che ci sono stati messi a disposizione attraverso il coinvolgimento dell'Istituto Tecnologico Superiore Biotech for Life che ci dà, insieme ad altri organismi, la possibilità di dedicarci all'evoluzione di un territorio che può mettere a frutto le risorse che la natura ci ha regalato. L'amministrazione è a disposizione ed è aperta al confronto.

La presidente della Fondazione, Milena Rizzo, ha evidenziato il carattere innovativo della proposta formativa: "Abbiamo costruito percorsi basati sui fabbisogni reali delle imprese, con un monte ore totale di 1.800, di cui 1.000 dedicate a stage. Un modello che integra ITS, università e sistema produttivo per garantire ai giovani competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro".

Con questi nuovi corsi, Taranto punta a rafforzare la propria vocazione nel campo dell'innovazione ambientale e ad attrarre investimenti legati alla sostenibilità.

Nuovi corsi e occupazione con bonifiche e biotech: presentato il biennio formativo dopo l'accordo tra Its e il commissario Uricchio



Un'economia delle bonifiche come occasione concreta di sviluppo per [Taranto](#). È da questa visione che prende forma il nuovo biennio formativo della Fondazione Biotech for Life Its Academy, presentato ufficialmente ieri in Prefettura nel corso di una conferenza stampa con istituzioni, mondo della [formazione](#) e imprese. Si tratta di un progetto ambizioso nato dopo la firma dell'[accordo](#) quadro del 22 luglio scorso tra la Fondazione Its e il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio.

Il progetto

Il cuore del progetto è il nuovo biennio formativo 2025/2027 rivolto a diplomati interessati a specializzarsi nei settori della rigenerazione ambientale, della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica. Cinque i percorsi Its previsti per l'area tarantina, con 1.800 ore complessive, di cui 1.000 di stage in azienda. Le aree di formazione riguardano il biorisanamento dei siti contaminati, la gestione dei siti a rischio di incidente rilevante, il monitoraggio e trattamento delle acque, le filiere circolari della terra e del mare, la prevenzione ambientale, sanitaria e alimentare e la bioeconomia applicata al sistema idrico integrato. «Le biotecnologie - ha dichiarato Uricchio - offrono vantaggi concreti: costi più accessibili rispetto alle tecniche

tradizionali e un mercato enorme. In Europa ci sono 625mila siti da bonificare, in Italia oltre 36mila. Abbiamo censito con Remtech Europe 1.558 imprese che cercano giovani da inserire nel settore. Taranto può essere protagonista di questo processo». Un'azione che vede impegnati mondo della formazione, Università, imprese, istituzioni locali e nazionali. «Stiamo lavorando – ha commentato Uricchio - per costruire vere filiere produttive nel settore ambientale. È una nuova cultura d'impresa quella che vogliamo alimentare, capace di generare occupazione e innovazione. C'è necessità di competenze. E noi vogliamo formare queste competenze per fare in modo da essere autonomi e avere la possibilità di creare una nuova economia delle bonifiche per produrre materie prime da utilizzare nei vari comparti produttivi».

È un'alleanza formativa forte, come ha sottolineato anche Milena Rizzo, presidente della Fondazione Biotech for Life Its Academy, per la quale «questo è un ulteriore step che suggella quanto sottoscritto a luglio. Presentiamo i risultati di un lavoro di concertazione fatto con Confindustria, Asl, Dipartimento di Prevenzione e le imprese dei settori ambiente e chimica. Abbiamo rilevato un fabbisogno preciso: formare tecnici per bonifiche, biorisanamento, gestione dei rischi ambientali, monitoraggio idrico e prevenzione alimentare. Offriamo percorsi concreti, con dotazioni laboratoriali avanzate e la possibilità di accedere a borse di studio e stage in azienda». Le attività si svolgeranno presso il Dipartimento Jonico, grazie alla sinergia con l'Università. Le pre-iscrizioni sono già aperte sul sito della Fondazione e i corsi saranno accessibili anche agli studenti universitari, con percorsi integrati e riconoscimento di crediti.

La collaborazione

La forte collaborazione tra ITS e sistema scolastico è stata evidenziata dal Provveditore agli Studi di Taranto, Vito Alfonso: «Esiste un legame stretto – ha precisato - tra la scuola e l'Its. È fondamentale che i percorsi formativi siano coerenti con le esigenze del territorio, per rafforzare il legame tra scuola, lavoro e sviluppo locale». Un messaggio ribadito anche dal presidente di Confindustria Taranto, Salvatore Toma: «Il nostro impegno è attrarre investimenti e creare occupazione. Ma senza capitale umano – ha riconosciuto - non si va lontano. Formare giovani competenti è essenziale per affrontare le sfide della sostenibilità». «Dobbiamo lavorare - ha evidenziato il presidente della Provincia, Gianfranco Palmisano - perché i giovani restino sul territorio». Silvio Busico, presidente della Sezione Politiche Attive del Lavoro di Confindustria Taranto, ha ricordato che «gli Its offrono un tasso di occupabilità elevato. Il nostro ruolo è spingere le imprese a essere parte attiva nella definizione dei percorsi, affinché siano sempre più aderenti al mercato del lavoro». L'idea del progetto è quella di intendere le bonifiche non più solo come un'emergenza da gestire, ma una risorsa da trasformare in competenza, impresa e opportunità.



«Stupro di gruppo a Malta» Indagati 5 ragazzi pugliesi

Una giovane di Treviso denuncia. La verità da un video sui cellulari

L'analisi
LA CREDIBILITÀ DELL'ITALIA E LE DIFFICOLTÀ DOLTRALPE

Marco FORTE
 Il governo francese guidato dal primo ministro François Bayrou...
 Continua a pag. 27

Riflessioni
SE IL DOLORE NON ELABORATO SI IMPOSSA DELLE CITTÀ

Luigi SPEDICATO
 Guardando dai cartelloni...
 Continua a pag. 27

Martina Franca
Ville, locali, barca: per il boss condannato confisca da 4 milioni

I Giochi del Mediterraneo: ospitalità per oltre 5mila persone

Atleti, l'accoglienza si fa a bordo
Per due navi bando da 26 milioni

L'incontro
Statale 100 da allarme: nuovi interventi per la sicurezza

La Dia ha dato esecuzione a un provvedimento di confisca...

Pubblizzato il bando di gara per il noleggio delle due navi...

Formare i professionisti della rigenerazione ambientale...

Formare i professionisti della rigenerazione ambientale...

Le motivazioni su Barone e Congedo
«Azioni spregiudicate» Intrecci politica e affari la batosta del Riesame

Conflicti in atto e peso dei civici: così il Pd rischia di perdere peso

Il programma e le divergenze Dal ciclo rifiuti all'urbanistica

Cassa integrazione per l'ex Ilva: sesto rinvio sul nodo-estensione



«Le gravità del delitto associativo, di cui Alfredo Barone è il principale artefice...»

La gravità del delitto associativo, di cui Alfredo Barone è il principale artefice...

Conflicti in atto e peso dei civici: così il Pd rischia di perdere peso

Il programma e le divergenze Dal ciclo rifiuti all'urbanistica

Tazzina e piattino da collezione in omaggio in ogni confezione da 50 ciclette!

Valentini Cup

Statale 100 da allarme: nuovi interventi per la sicurezza

A pag. 15

I nuovi percorsi formativi Itc: accordo col commissario Uricchio
Bonifiche e biotech, la sfida del lavoro

Cassa integrazione per l'ex Ilva: sesto rinvio sul nodo-estensione

A pag. 17



taranto@quotidianodipuglia.it

Mercoledì 10 Settembre 2025
 www.quotidianodipuglia.it

Taranto

Il tavolo di ieri in Prefettura per la presentazione del nuovo corso alla riqualificazione ambientale e sulle biotecnologie. Al centro, il commissario Uricchio e al lato il sindaco Riccio (a sinistra) e il presidente della Provincia Palomares

I Nodi del lavoro

Ieri in Prefettura è stato presentato il biennio formativo dopo l'accordo tra Irs e il commissario Uricchio per specializzarsi nei settori della rigenerazione ambientale, della sostenibilità e dell'innovazione alimentare. «È una nuova cultura d'impresa quella che vogliamo alimentare. C'è una grande necessità di competenze»

1 Cinque percorsi previsti

Cinque i percorsi da previsti per Taranto: con 1.800 ore complessive, di cui 1.000 di stage in azienda. Il nuovo biennio formativo 2025/2027 è rivolto a diplomati interessati a questo tipo di specializzazione.

2 Un mercato con numeri da capogiro

La biotecnologia - ha dichiarato Uricchio - offre vantaggi concreti, anzi più accettabili, rispetto alle forme che tradizionali e un'istoculturale. In Europa ci sono 62 mila siti da bonificare, in Italia oltre 30 mila.

3 I giovani come scommessa

«Il nostro impegno - ha affermato il presidente di Confindustria Tonia - è attrarre investimenti e creare occupazione. Ma senza capitale umano non si va lontano. Formare giovani competenti è essenziale».

Nuovi corsi e occupazione con bonifiche e biotech «Un'opportunità unica»

Giuseppe RIZZO

L'economia delle biotecnologie come occasione concreta di sviluppo per Taranto. È da questa visione che prende forma il nuovo biennio formativo della Fondazione Biotech for Life by Academy, presentato ufficialmente ieri in Prefettura nel corso di una conferenza stampa con numerosi mondo della formazione e imprese. Si tratta di un progetto ambizioso nato dopo la firma dell'accordo quadro del 22 luglio scorso tra la Fondazione Irs e il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio. Il cuore del progetto è il nuovo biennio formativo 2025/2027 rivolto a diplomati interessati a specializzarsi nei settori della rigenerazione ambientale, della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica. Cinque i percorsi da previsti per l'area tarantina, con 1.800 ore complessive, di cui 1.000 di stage in azienda.

Le aree di formazione riguardano il biodegradazione dei siti contaminati, la gestione dei siti a rischio di inondazione rilevante, il monitoraggio e trattamento delle acque, le filiere circolari della terra e del mare, la prevenzione ambientale, sanitaria e alimentare e la bioeconomia applicata al sistema agro-forestale. «Le biotecnologie - ha dichiarato Uricchio - offrono vantaggi concreti, anzi più accettabili rispetto alle tecniche tradizionali e un mercato enorme».



Il tavolo di ieri e sopra il commissario per le Bonifiche Vito Felice Uricchio

« Taranto può essere protagonista di questo grande processo

In Europa ci sono 62 mila siti da bonificare, in Italia oltre 30 mila. Abbiamo parlato con Roberto Rizzo, il 1500 imprese che cercano giovani da inserire nel settore. Taranto può essere protagonista di questo processo. Un'azione che vede impegnati mondo della formazione, Università, imprese, istituzioni locali e nazionali. «Ottimo lavoro» - ha

commentato Uricchio - per costruire una filiera produttiva nel settore ambientale. È una nuova cultura d'impresa quella che vogliamo alimentare, capace di generare occupazione e innovazione. C'è necessità di competenze. E noi vogliamo far nascere queste competenze per fare in modo da essere autonomi e avere la possibilità di creare una nuova economia delle bonifiche per produrre valore grazie da utilizzare nei vari comparti produttivi. È un'alleanza formativa forte, come ha sottolineato anche Marina Rizzo, presidente della Fondazione Biotech for Life by Academy, per la quale «questo è un ulteriore step che suggella quanto sottoscritto in luglio. Presentiamo i risultati di un lavoro

di concertazione fatto con Confindustria, Ad, Dipartimento di Prevenzione e le imprese del settore ambientale e biotech. Abbiamo rilevato un fabbisogno preciso formare tecnici per biotech, biodegradazione, gestione dei rischi ambientali, monitoraggio idrico e prevenzione alimentare. Offriamo percorsi concreti, con dotazioni laboratoristiche avanzate e la possibilità di accedere a borse di studio e stage in azienda». Le attività si svolgono presso il Dipartimento Irs, grazie alla sinergia con l'Università. Le partecipazioni sono già aperte sul sito della Fondazione e sono a taranto accessibili anche agli studenti universitari con percorsi integrati e riconoscimento di crediti.

La forte collaborazione tra Irs e sistema scolastico è stata evidenziata dal Provveditore agli Studi di Taranto, Vito Adamo: «Esiste un legame stretto - ha precisato - tra la scuola e l'Irs. È fondamentale che percorsi formativi siano coerenti con le esigenze del territorio, per rafforzare il legame tra scuola, lavoro e sviluppo locale». Un messaggio ribadito anche dal presidente di Confindustria Taranto, Fabrizio Tonia: «Il nostro impegno è attrarre investimenti e creare occupazione. Ma senza capitale umano - ha rimarcato - non si va lontano. Formare giovani competenti è essenziale per affrontare le sfide della sostenibilità». «Dobbiamo lavorare - ha evidenziato il presidente della Provincia, Giuseppina Palomares - perché i giovani restino sul territorio, siano capaci di occuparsi e abbiano un tasso di occupabilità elevata. Il nostro ruolo è spingere le imprese a creare posti attivi nella delimitazione del perimetro, affinché siano sempre più aderenti al mercato del lavoro». L'idea del progetto è quella di implementare le biotecnologie nei piccoli come un'opportunità di grande, ma non esclusiva, di lavoro e in competenza, impegno e opportunità.

I lavori

La ripresa del Contratto istituzionale di sviluppo accende i fari sulla struttura "Atleti d'Italia". Iaia spiega che bisogna analizzare i terreni per scongiurare il rischio contaminazione da inquinanti

Cis, si riparte: priorità ai Tamburi Focus su stadio e alloggi popolari

Con la ripresa di settembre, il Cis Taranto, il Contratto istituzionale di sviluppo, riparte confermando la priorità del nuovo ponte girevole - le risorse mancanti per l'intervento sono state individuate - ma concentra la sua attenzione sul rione Tamburi. «È necessario partire dai Tamburi dove ci sono diversi interventi da fare ma anche delle criticità da affrontare» spiega a Quotidiano Dario Iaia, parlamentare di FdI e responsabile unico del Cis su incarico del ministro della Coesione, Tommaso Foti. «Tra gli interventi che devono essere sbloccati, vi è la realizzazione del nuovo impianto sportivo polivalente "Atleti Azzurri d'Italia" in via Grazia Deledda. Un'area di circa 20mila metri quadrati che può essere pienamente recuperata, ma che necessita di un intervento di messa in sicurezza che è preliminare rispetto alla realizzazione degli interventi infrastrutturali. A tal proposito, in queste settimane c'è stato un confronto molto proficuo con il commissario di Governo per le bonifiche, Vito Uricchio, affinché si proceda in tempi rapidi alla caratterizzazione dell'area. Questo per procedere subito dopo con la realizzazione dell'impianto che potrà diventare una realtà significativa per i Tamburi e per Taranto, ma soprattutto un luogo di aggregazione, di divertimento e di sport per i più giovani e non solo per loro».

«Sarebbe un bel segnale partire da qui - rileva Iaia -. L'attuale fabbricato e tutto ciò che c'è, vanno completamente demoliti e ricostruiti, ma il vero problema è lo stato del terreno che è inquinato. Ecco perché ci serve la caratterizzazione ambientale. Abbiamo già degli elementi, ma dobbiamo capire meglio il tipo di inquinamento, quale livello di profondità ha raggiunto e come agire».



Da un primo esame - Iaia, subito dopo l'insediamento, ha chiesto ai soggetti attuatori del Cis una relazione sullo stato dei loro interventi anche per vedere una possibile rimodulazione dei fondi disponibili -, è emerso che il Comune di Taranto, proprietario dell'area, ha già comunicato agli enti competenti la potenziale contaminazione nel terreno. In particolare, sono stati riscontrati per berillio, piombo e benzopirene dei parametri che non rientrano nei valori di concentrazione soglia di contaminazione indicati per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale dal decreto legislativo 152 del 2006 (procedura per la valutazione dell'impatto ambientale).

Sono stati anche prelevati dei campioni di terreno che, sottoposti ad analisi ambientali, hanno evidenziato dei superamenti per la matrice suolo



Il coordinatore del Cis Dario Iaia e accanto alcune immagini dell'area dei Tamburi abbandonata dove c'è lo stadio Atleti d'Italia

relativamente al piombo e agli idrocarburi policiclici aromatici. Il Comune ha quindi provveduto alla recinzione dell'area. Inoltre, è stato redatto un piano di caratterizzazione approvato dalla Regione Puglia a seguito della conferenza di servizi e al termine del piano, verrà emessa l'analisi di rischio.

Quest'ultima valuterà i rischi per la salute umana connessi alla presenza di inquinanti nell'ambiente e consentirà di determinare sia le concentrazioni soglia di rischio, cioè i livelli di contaminazione accettabili per le diverse matrici ambientali, sia gli obiettivi di bonifica attraverso le misure più idonee per la protezione della salute e dell'ambiente.

Dalle comunicazioni fra il Cis e il Comune di Taranto, è emerso che le criticità emerse possono essere superate attraverso un ulteriore finanziamento per la bonifica stimato

in 5 milioni e 504mila euro. Altri 5 milioni sono invece calcolati per l'impianto. Si pensa alla messa in sicurezza del suolo attraverso la tecnica del capping, da verificarsi però con l'analisi di rischio. Per capping, si intende la copertura finale di un sito inquinato per renderlo impermeabile e favorirne così il ripristino e il riutilizzo. Ma non si esclude nemmeno una localizzazione in un altro sito.

La realizzazione di un nuovo impianto sportivo e di verde attrezzato rientra nel lotto I della rigenerazione dei Tamburi, scrive il Comune nella relazione trasmessa al Cis poco prima della pausa estiva. L'area dell'intervento, si specifica, «è attualmente caratterizzata dalla presenza di un campo di gioco, una pista da atletica in asfalto, uno spogliatoio e un'area sulla quale insisteva un campo outdoor. Queste attrezzature sportive necessitano di una completa demolizione e ricostruzione in quanto la condizione attuale risulta precaria e inutilizzabile». Con il nuovo progetto, scrive il Comune, si punta ad un'area non più contaminata, pronta ad essere modificata per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo polivalente che «si installi con un carattere di riconoscibilità nel quartiere Tamburi».

«Un altro intervento da affrontare ai Tamburi è l'housing sociale in sostituzione delle case parcheggio. Lo dobbiamo sbloccare - afferma Iaia -. Riconosco che a monte c'è una situazione molto complessa, ma penso che prima vadano costruiti i nuovi alloggi, altrimenti è anche inutile andare a parlare. I nuovi appartamenti si possono fare». L'housing sociale per i Tamburi è uno dei due interventi abitativi inseriti nel Cis (l'altro è nella città vecchia). Disponibili nel complesso circa 70 milioni. Al posto delle case parcheggio dei Tamburi, da demolire, previsti nuovi alloggi tra Tamburi e Paolo VI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



11 settembre 2025

RemTech Expo 2025: l'uomo da problema a soluzione ambientale

L'evento internazionale che si terrà a Ferrara si presenta al Senato con una visione audace: rimettere la persona al centro del cambiamento per affrontare le sfide del clima e della riqualificazione dei territori

La diciannovesima edizione di RemTech Expo si distingue per una svolta culturale. L'evento, in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre 2025, pone al centro della sua missione l'essere umano, non più come consumatore passivo, ma come "agente consapevole del cambiamento". Il titolo stesso, *"L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione"*, riassume l'intenzione di costruire un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove competenza e visione convergono in un approccio sistemico.

Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, ha aperto la conferenza stampa al Senato sottolineando l'importanza di un approccio che coniughi *"sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività"*. Morelli ha evidenziato come la centralità dell'uomo si traduca anche nella capacità di compiere "scelte tecnologiche coraggiose, non più rimandabili", citando in particolare il nucleare di nuova generazione come una "frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile".



Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

La visione pragmatica è stata condivisa da Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha messo in luce l'impegno del Ministero nella riqualificazione dei territori. *"Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche"*, ha dichiarato Gava, aggiungendo che l'innovazione e la tecnologia permettono di *"La voce dei territori è stata rappresentata da Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI, e da Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. Fioravanti ha sottolineato l'importanza di RemTech come occasione per "fare rete, scambiarsi strumenti e visioni", mentre Rontini ha raccontato l'approccio post-alluvione della sua regione, che ha scelto di investire in "prevenzione strutturale, digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione"*, definendo la ricostruzione non solo materiale, ma anche "culturale".

Anche il caso emblematico di Taranto è stato affrontato da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per l'area, che ha definito la città pugliese *"un'opportunità di rigenerazione per l'intero Paese, a patto di costruire una "nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo"*.

Andrea Moretti, Presidente di Ferrara Expo, ha ribadito l'evoluzione della manifestazione: *"Remtech si evolve... abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo... in soluzioni concrete"*. A chiudere il dibattito, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, ha ricordato un concetto chiave: *"Innovazione, sì... Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva"*.

RemTech Expo 2025 si articolerà in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia e al riuso dei rifiuti, mantenendo al centro un'unica, potente intuizione: *l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni e la volontà delle imprese sono indispensabili per costruire un futuro sostenibile. trasformare i rifiuti in risorse"*.

la Repubblica



11 settembre 2025

RemTech Expo 2025: "L'uomo al centro del cambiamento. Da minaccia a soluzione"



L'uomo non è più il nemico del pianeta. Al contrario: può e deve diventarne il primo alleato. È questo il messaggio forte e necessario che arriva dal Senato della Repubblica, dove giovedì 11 settembre si è svolta la conferenza stampa di presentazione della 19esima edizione di RemTech Expo, l'evento internazionale che da quasi vent'anni affronta con metodo, competenza e pragmatismo le grandi sfide ambientali del nostro tempo. Nel pieno di una fase storica segnata da crisi climatiche sempre più frequenti, dissesto idrogeologico, emergenze sanitarie e pressioni sociali crescenti, RemTech sceglie di scommettere sulla risorsa più sottovalutata: la persona. Non come consumatore passivo o fattore di rischio, ma come agente consapevole del cambiamento. Una figura che non subisce il futuro, ma lo costruisce. È questa la vera

rivoluzione culturale proposta dalla manifestazione: ripensare l'ambiente non come qualcosa da difendere dall'uomo, ma con l'uomo.

L'edizione 2025 – in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre – sarà guidata da un titolo che è già una dichiarazione di intenti: "L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione". Un'inversione di prospettiva radicale, che non chiama alla rassegnazione, ma alla responsabilità. All'azione. Quello che si propone è un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove le competenze scientifiche, le scelte politiche e i modelli industriali convergano in una visione sistemica, non ideologica, del futuro. Al centro, la convinzione che ogni cittadino, amministratore, imprenditore, ricercatore possa — e debba — contribuire alla rigenerazione ambientale e sociale del Paese.

"Il Governo è fortemente impegnato nel promuovere politiche integrate che favoriscano la transizione ecologica, l'innovazione tecnologica e il rafforzamento della resilienza dei nostri territori. Ma è fondamentale che la transizione sia affrontata anche dal punto di vista economico: serve realismo, serve visione industriale, servono scelte energetiche che coniughino sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività" ha dichiarato Alessandro Morelli, sottosegretario di Stato con delega al Cipess, nel suo intervento in apertura. Per Morelli, la centralità dell'uomo si traduce anche nella capacità del Paese di scegliere tecnologie coraggiose, non più rimandabili. "Eventi come RemTech sono fondamentali per alimentare il dialogo tra i diversi attori, condividere buone pratiche e generare soluzioni concrete. In questo quadro – ha sottolineato Morelli – il nucleare di nuova generazione rappresenta una tecnologia strategica che non possiamo più permetterci di ignorare. È una frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile, soprattutto in un contesto globale in rapido cambiamento".

"RemTech è ormai un punto di riferimento nazionale per la tutela e la riqualificazione dei territori. In questa visione si inserisce l'impegno del nostro Ministero – ha dichiarato Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica – che punta su risorse dedicate e competenze solide per restituire i siti alle comunità. Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche. Sulla Terra dei Fuochi continuiamo ad agire con fondi mirati, strumenti concreti e pene più severe, perché è un dovere non solo politico ma anche umano. E con l'innovazione e la tecnologia trasformiamo i rifiuti in risorse: è proprio questo lo spirito di RemTech, la casa dove le migliori energie e soluzioni diventano futuro per l'ambiente e per i cittadini".

"Siamo convinti che la sostenibilità non si costruisca nei convegni, ma nei quartieri, nelle scuole, nei Consigli comunali – ha spiegato Marco Fioravanti, presidente del Consiglio ANCI –. I sindaci sono ogni giorno in prima linea nel dare risposte a fenomeni come il dissesto idrogeologico, l'emergenza climatica, l'inquinamento. RemTech è l'occasione per fare rete, scambiarsi strumenti e visioni". A portare la voce dei territori colpiti dalle emergenze ambientali è stata Manuela Rontini, sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. "Dopo l'alluvione del 2023, – ha detto Rontini – la nostra regione ha scelto di investire nella prevenzione strutturale, nella digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione. La ricostruzione non è solo materiale: è culturale. E riguarda ogni cittadino".

"Remtech si evolve – dichiara Andrea Moretti, presidente di Ferrara Expo – 19 anni di esperienza si trasformano in un'agenda di soluzioni concrete, posizionando l'evento

come vero e proprio motore di cambiamento. Grazie alla straordinaria professionalità e alle competenze maturate dai nostri partecipanti, abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo che ha sempre animato la fiera in soluzioni concrete, applicabili e immediatamente fruibili dai decisori politici e industriali. In questo modo, Remtech si consolida come un attore chiave nel processo di transizione ecologica del nostro Paese".

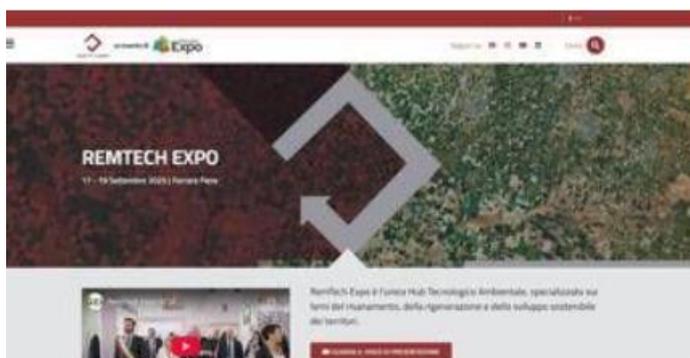
Il punto più delicato dell'intero sistema ambientale italiano è Taranto. Per questo, Vito Felice Uricchio, commissario straordinario per gli interventi urgenti nell'area, ha parlato della città pugliese come di "un caso emblematico ma anche di un'opportunità: se riusciremo a rigenerare Taranto, allora potremo rigenerare tutto il Paese. Serve una visione sistemica, ma anche una nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo".

Al cuore del progetto RemTech c'è un'intuizione semplice ma potente: la tecnologia da sola non basta. Serve l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni, la volontà delle imprese. "Innovazione, sì – ha ricordato Silvia Paparella, general manager di RemTech Expo –. Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva". RemTech Expo prenderà ufficialmente il via il 17 settembre a Ferrara Expo, con un programma che si articola in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia, dal rischio sismico all'uso del suolo, dalla cybersecurity ambientale al riuso dei rifiuti.



11 Settembre 2025

RemTech Expo 2025: l'uomo da problema a soluzione ambientale



(Adnkronos) – La diciannovesima edizione di RemTech Expo si distingue per una svolta culturale. L'evento, in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre 2025, pone al centro della sua missione l'essere umano, non più come consumatore passivo, ma come "agente consapevole del cambiamento". Il titolo stesso, "L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione", riassume l'intenzione di costruire un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove competenza e visione convergono in un approccio sistemico. Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, ha aperto la conferenza stampa al Senato sottolineando l'importanza di un approccio che coniughi "sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività". Morelli ha evidenziato come la centralità dell'uomo si traduca anche nella capacità di compiere "scelte tecnologiche coraggiose, non più rimandabili", citando in particolare il nucleare di nuova generazione come una "frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile". La visione pragmatica è stata condivisa da Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha messo in luce l'impegno del Ministero nella riqualificazione dei territori. "Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche", ha dichiarato Gava, aggiungendo che l'innovazione e la tecnologia permettono di "trasformare i rifiuti in risorse". La voce dei territori è stata rappresentata da Marco Fioravanti,

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

Presidente del Consiglio ANCI, e da Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. Fioravanti ha sottolineato l'importanza di RemTech come occasione per "fare rete, scambiarsi strumenti e visioni", mentre Rontini ha raccontato l'approccio post-alluvione della sua regione, che ha scelto di investire in "prevenzione strutturale, digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione", definendo la ricostruzione non solo materiale, ma anche "culturale". Anche il caso emblematico di Taranto è stato affrontato da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per l'area, che ha definito la città pugliese "un'opportunità" di rigenerazione per l'intero Paese, a patto di costruire una "nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo".

Andrea Moretti, Presidente di Ferrara Expo, ha ribadito l'evoluzione della manifestazione: "Remtech si evolve... abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo... in soluzioni concrete". A chiudere il dibattito, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, ha ricordato un concetto chiave: "Innovazione, sì... Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva". RemTech Expo 2025 si articolerà in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia e al riuso dei rifiuti, mantenendo al centro un'unica, potente intuizione: l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni e la volontà delle imprese sono indispensabili per costruire un futuro sostenibile.

VETRINA TV

Settembre 11, 2025

RemTech Expo 2025: l'uomo da problema a soluzione ambientale

La diciannovesima edizione di RemTech Expo si distingue per una svolta culturale. L'evento, in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre 2025, pone al centro della sua missione l'essere umano, non più come consumatore passivo, ma come "agente consapevole del cambiamento". Il titolo stesso, "L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione", riassume l'intenzione di costruire un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove competenza e visione convergono in un approccio sistemico. Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, ha aperto la conferenza stampa al Senato sottolineando l'importanza di un approccio che coniughi "sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività". Morelli ha evidenziato come la centralità dell'uomo si traduca anche nella capacità di compiere "scelte tecnologiche coraggiose, non più rimandabili", citando in particolare il nucleare di nuova generazione come una "frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile". La visione pragmatica è stata condivisa da Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha messo in luce l'impegno del Ministero nella riqualificazione dei territori. "Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche", ha dichiarato Gava, aggiungendo che l'innovazione e la tecnologia permettono di "trasformare i rifiuti in risorse". La voce dei territori è stata rappresentata da Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI, e da Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. Fioravanti ha sottolineato l'importanza di RemTech come occasione per "fare rete, scambiarsi strumenti e visioni", mentre Rontini ha raccontato l'approccio post-alluvione della sua regione, che ha scelto di investire in "prevenzione strutturale, digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione", definendo la ricostruzione non solo materiale, ma anche "culturale". Anche il caso emblematico di Taranto è stato affrontato da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per l'area, che ha definito la città pugliese "un'opportunità" di rigenerazione per l'intero Paese, a patto di costruire una "nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo".

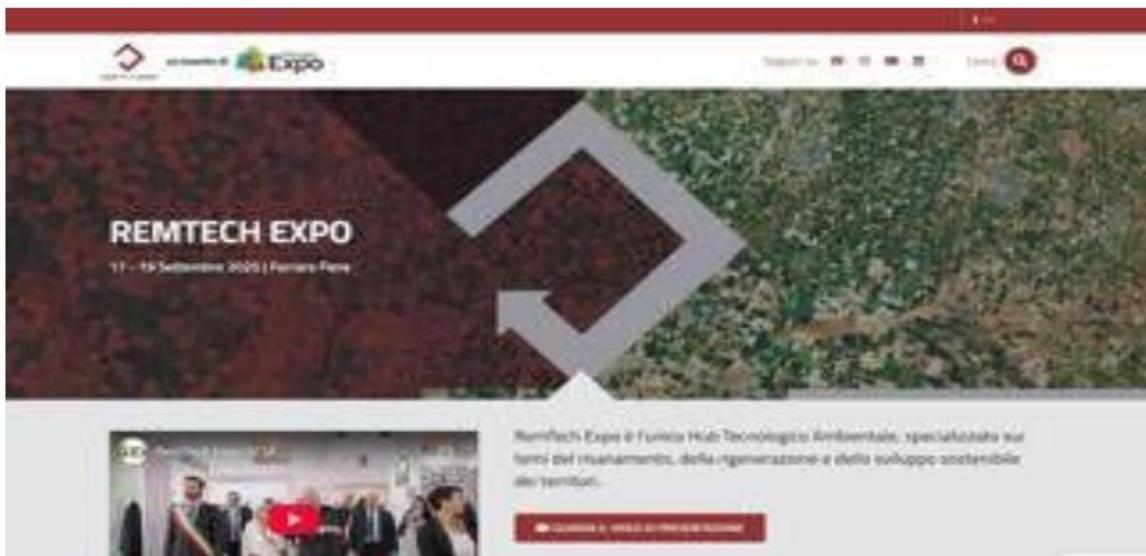
Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

Andrea Moretti, Presidente di Ferrara Expo, ha ribadito l'evoluzione della manifestazione: "Remtech si evolve... abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo... in soluzioni concrete". A chiudere il dibattito, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, ha ricordato un concetto chiave: "Innovazione, sì... Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva". RemTech Expo 2025 si articolerà in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia e al riuso dei rifiuti, mantenendo al centro un'unica, potente intuizione: l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni e la volontà delle imprese sono indispensabili per costruire un futuro sostenibile.

11/09/2025

RemTech Expo 2025: l'uomo da problema a soluzione ambientale



(Adnkronos) – La diciannovesima edizione di RemTech Expo si distingue per una svolta culturale. L'evento, in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre 2025, pone al centro della sua missione l'essere umano, non più come consumatore passivo, ma come "agente consapevole del cambiamento". Il titolo stesso, "L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione", riassume l'intenzione di costruire un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove competenza e visione convergono in un approccio sistemico.

Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, ha aperto la conferenza stampa al Senato sottolineando l'importanza di un approccio che coniughi "sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività

". Morelli ha evidenziato come la centralità dell'uomo si traduca anche nella capacità di compiere "scelte tecnologiche coraggiose, non più rimandabili", citando in particolare il nucleare di nuova generazione come una "frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile". La visione pragmatica è stata condivisa da Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha messo in luce l'impegno del Ministero nella riqualificazione dei territori.

"Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche", ha dichiarato Gava, aggiungendo che l'innovazione e la tecnologia permettono di "trasformare i rifiuti in risorse". La voce dei territori è stata rappresentata da Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI, e da Manuela Rontini, Sottosegretaria

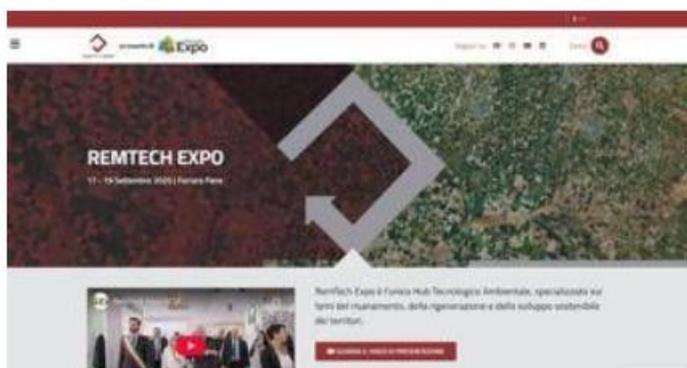
alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. Fioravanti ha sottolineato l'importanza di RemTech come occasione per "fare rete, scambiarsi strumenti e visioni", mentre Rontini ha raccontato l'approccio post-alluvione della sua regione, che ha scelto di investire in "prevenzione strutturale, digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione", definendo la ricostruzione non solo materiale, ma anche "culturale". Anche il caso emblematico di Taranto è stato affrontato da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per l'area, che ha definito la città pugliese "un'opportunità" di rigenerazione per l'intero Paese, a patto di costruire una "nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo".

Andrea Moretti, Presidente di Ferrara Expo, ha ribadito l'evoluzione della manifestazione: "Remtech si evolve... abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo... in soluzioni concrete". A chiudere il dibattito, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, ha ricordato un concetto chiave: "Innovazione, sì... Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva". RemTech Expo 2025 si articolerà in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia e al riuso dei rifiuti, mantenendo al centro un'unica, potente intuizione: l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni e la volontà delle imprese sono indispensabili per costruire un futuro sostenibile. —tecnologiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Il settembre 2025

RemTech Expo 2025: l'uomo da problema a soluzione ambientale



(Adnkronos) – La diciannovesima edizione di RemTech Expo si distingue per una svolta culturale. L'evento, in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre 2025, pone al centro della sua missione l'essere umano, non più come consumatore passivo, ma come "agente consapevole del cambiamento". Il titolo stesso, "L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione", riassume l'intenzione di costruire un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove competenza e visione convergono in un approccio sistemico.

Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, ha aperto la conferenza stampa al Senato sottolineando l'importanza di un approccio che coniughi "sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività

". Morelli ha evidenziato come la centralità dell'uomo si traduca anche nella capacità di compiere "scelte tecnologiche coraggiose, non più rimandabili", citando in particolare il nucleare di nuova generazione come una "frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile". La visione pragmatica è stata condivisa da Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha messo in luce l'impegno del Ministero nella riqualificazione dei territori. "Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di

semplificazione per rendere più rapide le bonifiche", ha dichiarato Gava, aggiungendo che l'innovazione e la tecnologia permettono di "trasformare i rifiuti in risorse". La voce dei territori è stata rappresentata da Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI, e da Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. Fioravanti ha sottolineato l'importanza di RemTech come occasione per "fare rete, scambiarsi strumenti e visioni", mentre Rontini ha raccontato l'approccio post-alluvione della sua regione, che ha scelto di investire in "prevenzione strutturale, digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione", definendo la ricostruzione non solo materiale, ma anche "culturale". Anche il caso emblematico di Taranto è stato affrontato da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per l'area, che ha definito la città pugliese "un'opportunità" di rigenerazione per l'intero Paese, a patto di costruire una "nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo".

Andrea Moretti, Presidente di Ferrara Expo, ha ribadito l'evoluzione della manifestazione: "Remtech si evolve... abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo... in soluzioni concrete". A chiudere il dibattito, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, ha ricordato un concetto chiave: "Innovazione, sì... Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva". RemTech Expo 2025 si articolerà in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia e al riuso dei rifiuti, mantenendo al centro un'unica, potente intuizione: l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni e la volontà delle imprese sono indispensabili per costruire un futuro sostenibile.



11/09/2025

RemTech Expo 2025, l'uomo al centro del cambiamento, da minaccia a soluzione

L'edizione 2025 è in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre.



L'uomo non è più il nemico del pianeta. Al contrario: può e deve diventarne il primo alleato. È questo il messaggio forte e necessario che arriva dal Senato della Repubblica, dove giovedì 11 settembre si è svolta la conferenza stampa di presentazione della 19ª edizione di RemTech Expo, l'evento internazionale che da quasi vent'anni affronta con metodo, competenza e pragmatismo le grandi sfide ambientali del nostro tempo. Nel pieno di una fase storica segnata da crisi climatiche

sempre più frequenti, dissesto idrogeologico, emergenze sanitarie e pressioni sociali crescenti, RemTech sceglie di scommettere sulla risorsa più sottovalutata: la persona. Non come consumatore passivo o fattore di rischio, ma come agente consapevole del cambiamento. Una figura che non subisce il futuro, ma lo costruisce. È questa la vera rivoluzione culturale proposta dalla manifestazione: ripensare l'ambiente non come qualcosa da difendere dall'uomo, ma con l'uomo.

L'edizione 2025 – in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre – sarà guidata da un titolo che è già una dichiarazione di intenti: “L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione”. Un'inversione di prospettiva radicale, che non chiama alla rassegnazione, ma alla responsabilità. All'azione. Quello che si propone è un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove le competenze scientifiche, le scelte politiche e i modelli industriali convergano in una visione sistemica, non ideologica, del futuro. Al centro, la convinzione che ogni cittadino, amministratore, imprenditore, ricercatore possa — e debba — contribuire alla rigenerazione ambientale e sociale del Paese.

«Il Governo è fortemente impegnato nel promuovere politiche integrate che favoriscano la transizione ecologica, l'innovazione tecnologica e il rafforzamento della resilienza dei nostri territori. Ma è fondamentale che la transizione sia affrontata anche dal punto di vista economico: serve realismo, serve visione industriale, servono scelte energetiche che coniughino sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività» ha dichiarato Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, nel suo intervento in apertura.

Per Morelli, la centralità dell'uomo si traduce anche nella capacità del Paese di scegliere tecnologie coraggiose, non più rimandabili. «Eventi come RemTech sono fondamentali per alimentare il dialogo tra i diversi attori, condividere buone pratiche e generare soluzioni concrete. In questo quadro – ha sottolineato – il nucleare di nuova generazione rappresenta una tecnologia strategica che non possiamo più permetterci di ignorare. È una frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile, soprattutto in un contesto globale in rapido cambiamento».

«RemTech è ormai un punto di riferimento nazionale per la tutela e la riqualificazione dei territori. In questa visione si inserisce l'impegno del nostro Ministero – ha dichiarato Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica - che punta su risorse dedicate e competenze solide per restituire i siti alle comunità. Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche. Sulla Terra dei Fuochi continuiamo ad agire con fondi mirati, strumenti concreti e pene più severe, perché è un dovere non solo politico ma anche umano. E con l'innovazione e la tecnologia trasformiamo i rifiuti in risorse: è proprio questo lo spirito di RemTech, la casa dove le migliori energie e soluzioni diventano futuro per l'ambiente e per i cittadini.»

«Siamo convinti che la sostenibilità non si costruisca nei convegni, ma nei quartieri, nelle scuole, nei Consigli comunali – ha spiegato Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI –. I sindaci sono ogni giorno in prima linea nel dare risposte a fenomeni come il dissesto idrogeologico, l'emergenza climatica, l'inquinamento. RemTech è l'occasione per fare rete, scambiarsi strumenti e visioni.»

A portare la voce dei territori colpiti dalle emergenze ambientali è stata Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. «Dopo l'alluvione del 2023, la nostra regione ha scelto di investire nella prevenzione

strutturale, nella digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione. La ricostruzione non è solo materiale: è culturale. E riguarda ogni cittadino.»

“Remtech si evolve – dichiara Andrea Moretti Presidente di Ferrara Expo - 19 anni di esperienza si trasformano in un'agenda di soluzioni concrete, posizionando l'evento come vero e proprio motore di cambiamento. Grazie alla straordinaria professionalità e alle competenze maturate dai nostri partecipanti, abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo che ha sempre animato la fiera in soluzioni concrete, applicabili e immediatamente fruibili dai decisori politici e industriali. In questo modo, Remtech si consolida come un attore chiave nel processo di transizione ecologica del nostro Paese.”

Il punto più delicato dell'intero sistema ambientale italiano è Taranto. Per questo, Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per gli interventi urgenti nell'area, ha parlato della città pugliese come di «un caso emblematico ma anche di un'opportunità: se riusciremo a rigenerare Taranto, allora potremo rigenerare tutto il Paese. Serve una visione sistemica, ma anche una nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo.»

Al cuore del progetto RemTech c'è un'intuizione semplice ma potente: la tecnologia da sola non basta. Serve l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni, la volontà delle imprese. «Innovazione, sì – ha ricordato Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo –. Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva.»

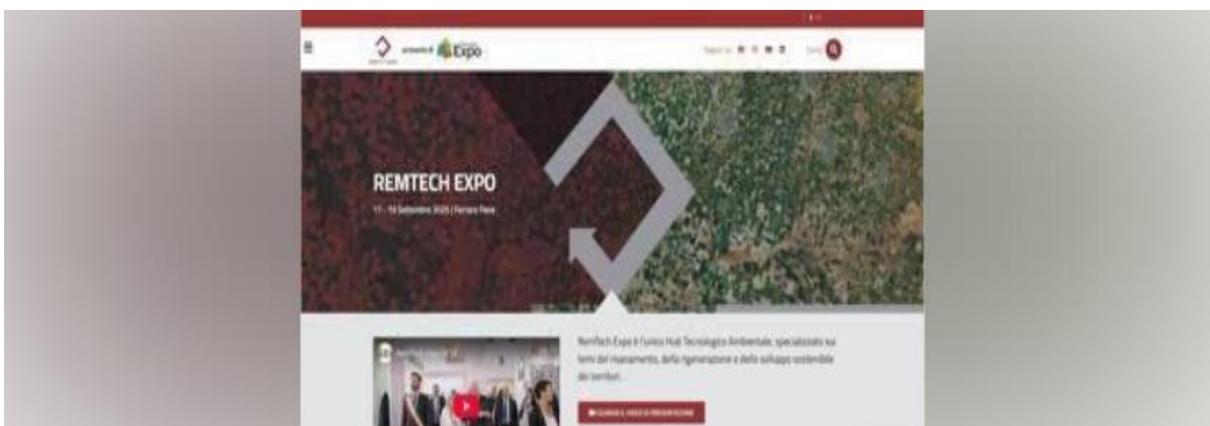
RemTech Expo prenderà ufficialmente il via il 17 settembre a Ferrara Expo, con un programma che si articola in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia, dal rischio sismico all'uso del suolo, dalla cybersecurity ambientale al riuso dei rifiuti.

Al centro di tutto, ancora una volta, l'uomo. Non come problema, ma come soluzione.



11 settembre 2025

RemTech Expo 2025: l'uomo da problema a soluzione ambientale



(Adnkronos) – La diciannovesima edizione di RemTech Expo si distingue per una svolta culturale. L'evento, in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre 2025, pone al centro della sua missione l'essere umano, non più come consumatore passivo, ma come "agente consapevole del cambiamento". Il titolo stesso, "L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione", riassume l'intenzione di costruire un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove competenza e visione convergono in un approccio sistemico.

Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, ha aperto la conferenza stampa al Senato sottolineando l'importanza di un approccio che coniughi "sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività

". Morelli ha evidenziato come la centralità dell'uomo si traduca anche nella capacità di compiere "scelte tecnologiche coraggiose, non più rimandabili", citando in particolare il nucleare di nuova generazione come una "frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile". La visione pragmatica è stata condivisa da Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha messo in luce l'impegno del Ministero nella riqualificazione dei territori. "Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche", ha dichiarato Gava, aggiungendo che l'innovazione e la tecnologia permettono di "trasformare i rifiuti in risorse". La voce dei territori è stata rappresentata da Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI, e da Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

Regione Emilia-Romagna. Fioravanti ha sottolineato l'importanza di RemTech come occasione per "fare rete, scambiarsi strumenti e visioni", mentre Rontini ha raccontato l'approccio post-alluvione della sua regione, che ha scelto di investire in "prevenzione strutturale, digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione", definendo la ricostruzione non solo materiale, ma anche "culturale". Anche il caso emblematico di Taranto è stato affrontato da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per l'area, che ha definito la città pugliese "un'opportunità" di rigenerazione per l'intero Paese, a patto di costruire una "nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo".

Andrea Moretti, Presidente di Ferrara Expo, ha ribadito l'evoluzione della manifestazione: "Remtech si evolve... abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo... in soluzioni concrete". A chiudere il dibattito, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, ha ricordato un concetto chiave: "Innovazione, sì... Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva". RemTech Expo 2025 si articolerà in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia e al riuso dei rifiuti, mantenendo al centro un'unica, potente intuizione: l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni e la volontà delle imprese sono indispensabili per costruire un futuro sostenibile.



Consiglio Nazionale delle Ricerche

RemTech Expo, l'evento di riferimento per le bonifiche, i rischi ambientali e la rigenerazione dei territori, annuncia la sua edizione 2025, che si terrà a Ferrara con la partecipazione di spicco del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le tecnologie della costruzione (Cnr-Itc). L'evento dell'Hub Tecnologica per la Transizione Ecologica - HuTTE - si concentrerà sul tema "L'innovazione ed il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione" allo scopo di valorizzare gli esiti della ricerca scientifica per promuovere soluzioni concrete e innovative al fine di affrontare le sempre più complesse sfide ecologiche attuali.

"Il confronto è strategico per la crescita collettiva della scienza - ha dichiarato Vito Felice Uricchio presidente del CTS di HuTTE e Dirigente Tecnologo del Cnr-Itc - specialmente in ambiti complessi e trasversali come quelli ambientali. Condividere dati ed applicazioni innovative accelera lo sviluppo di nuove soluzioni, promuovendo una comprensione più ampia e un'azione più efficace. È la linfa vitale che nutre il progresso e l'innovazione in un settore cruciale per il nostro futuro".

Il personale di ricerca del Cnr sarà in prima linea in numerosi eventi nazionali ed internazionali e nel presentare le più recenti scoperte e tecnologie volte a trasformare gli approcci teorici in applicazioni pratiche ed efficaci. L'ITC illustrerà come l'innovazione tecnologica sia fondamentale per superare gli ostacoli nella riqualificazione dei territori e nella gestione sostenibile delle risorse, ponendo l'accento su un approccio orientato ai risultati tangibili.

RemTech Expo 2025 offrirà una piattaforma unica per il dibattito tra esperti, istituzioni e aziende, facilitando lo scambio di conoscenze e la creazione di sinergie per un futuro più sostenibile. La presenza del CNR sottolinea l'impegno della ricerca italiana nel contribuire attivamente a un'azione ambientale che sia non solo lungimirante, ma anche immediatamente attuabile e misurabile nei suoi benefici.

"La ricerca - ha dichiarato il Direttore del Cnr-Itc Massimo Clemente - è il motore indispensabile per svelare soluzioni concrete e innovative nell'ambiente costruito. Solo attraverso essa possiamo sviluppare tecnologie e metodologie che trasformino i nostri spazi interni ed esterni, rendendoli più sostenibili, resilienti e a misura d'uomo. Investire nella ricerca significa costruire il futuro del nostro habitat".

L'appuntamento è a Ferrara dal 17 al 19 settembre 2025 per scoprire come l'innovazione possa guidare un pragmatismo ambientale concreto ed efficace.

Come nelle precedenti edizioni con il Cnr Edizioni sarà realizzato pubblicato un volume monografico che raccoglierà gli abstract e che sarà diffuso nei più prestigiosi ambiti istituzionali.

11-09-2025

REMTECH EXPO 2025, L'UOMO AL CENTRO DEL CAMBIAMENTO. DA MINACCIA A SOLUZIONE



L'uomo non è più il nemico del pianeta. Al contrario: può e deve diventarne il primo alleato. È questo il messaggio forte e necessario che arriva dal Senato della Repubblica, dove giovedì 11 settembre si è svolta la conferenza stampa di presentazione della 19^a edizione di RemTech Expo, l'evento internazionale che da quasi vent'anni affronta con metodo, competenza e pragmatismo le grandi sfide ambientali del nostro tempo. Nel pieno di una fase storica segnata da crisi climatiche sempre più frequenti, dissesto idrogeologico, emergenze sanitarie e pressioni sociali crescenti, RemTech sceglie di scommettere sulla risorsa più sottovalutata: la persona. Non come consumatore passivo o fattore di rischio, ma come agente consapevole del cambiamento. Una figura che non subisce il futuro, ma lo costruisce. È questa la vera rivoluzione culturale proposta dalla manifestazione: ripensare l'ambiente non come qualcosa da difendere *dall'uomo*, ma *con l'uomo*.

L'edizione 2025 - in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre - sarà guidata da un titolo che è già una dichiarazione di intenti: "*L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione*". Un'inversione di prospettiva radicale, che non chiama alla rassegnazione, ma alla responsabilità. All'azione. Quello che si propone è un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove le competenze scientifiche, le scelte politiche e i modelli industriali convergano in una visione sistemica, non ideologica, del futuro. Al centro, la convinzione che ogni

cittadino, amministratore, imprenditore, ricercatore possa - e debba - contribuire alla rigenerazione ambientale e sociale del Paese.

«Il Governo è fortemente impegnato nel promuovere politiche integrate che favoriscano la transizione ecologica, l'innovazione tecnologica e il rafforzamento della resilienza dei nostri territori. Ma è fondamentale che la transizione sia affrontata anche dal punto di vista economico: serve realismo, serve visione industriale, servono scelte energetiche che coniughino sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività» ha dichiarato Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, nel suo intervento in apertura.

Per Morelli, la centralità dell'uomo si traduce anche nella capacità del Paese di scegliere tecnologie coraggiose, non più rimandabili. «Eventi come RemTech sono fondamentali per alimentare il dialogo tra i diversi attori, condividere buone pratiche e generare soluzioni concrete. In questo quadro - ha sottolineato - il nucleare di nuova generazione rappresenta una tecnologia strategica che non possiamo più permetterci di ignorare. È una frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile, soprattutto in un contesto globale in rapido cambiamento».

«RemTech è ormai un punto di riferimento nazionale per la tutela e la riqualificazione dei territori. In questa visione si inserisce l'impegno del nostro Ministero - ha dichiarato Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica - che punta su risorse dedicate e competenze solide per restituire i siti alle comunità. Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche. Sulla Terra dei Fuochi continuiamo ad agire con fondi mirati, strumenti concreti e pene più severe, perché è un dovere non solo politico ma anche umano. E con l'innovazione e la tecnologia trasformiamo i rifiuti in risorse: è proprio questo lo spirito di RemTech, la casa dove le migliori energie e soluzioni diventano futuro per l'ambiente e per i cittadini.»

«Siamo convinti che la sostenibilità non si costruisca nei convegni, ma nei quartieri, nelle scuole, nei Consigli comunali - ha spiegato Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI -. I sindaci sono ogni giorno in prima linea nel dare risposte a fenomeni come il dissesto idrogeologico, l'emergenza climatica, l'inquinamento. RemTech è l'occasione per fare rete, scambiarsi strumenti e visioni.»

A portare la voce dei territori colpiti dalle emergenze ambientali è stata Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. «Dopo l'alluvione del 2023, la nostra regione ha scelto di investire nella prevenzione strutturale, nella digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione. La ricostruzione non è solo materiale: è culturale. E riguarda ogni cittadino.»

"Remtech si evolve - dichiara Andrea Moretti Presidente di Ferrara Expo - 19 anni di esperienza si trasformano in un'agenda di soluzioni concrete, posizionando l'evento come vero e proprio motore di cambiamento. Grazie alla straordinaria professionalità e alle competenze maturate dai nostri partecipanti, abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo che ha sempre animato la fiera in soluzioni concrete, applicabili e immediatamente fruibili dai decisori politici e industriali. In questo modo, Remtech si consolida come un attore chiave nel processo di transizione ecologica del nostro Paese."

Il punto più delicato dell'intero sistema ambientale italiano è Taranto. Per questo, Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per gli interventi urgenti nell'area, ha parlato

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

della città pugliese come di «un caso emblematico ma anche di un'opportunità: se riusciremo a rigenerare Taranto, allora potremo rigenerare tutto il Paese. Serve una visione sistemica, ma anche una nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo.»

Al cuore del progetto RemTech c'è un'intuizione semplice ma potente: la tecnologia da sola non basta. Serve l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni, la volontà delle imprese. «Innovazione, sì - ha ricordato Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo -. Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva.»

RemTech Expo prenderà ufficialmente il via il 17 settembre a Ferrara Expo, con un programma che si articola in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia, dal rischio sismico all'uso del suolo, dalla cybersecurity ambientale al riuso dei rifiuti.

Al centro di tutto, ancora una volta, l'uomo. Non come problema, ma come soluzione.



11 SETTEMBRE 2025



(Adnkronos) – La diciannovesima edizione di RemTech Expo si distingue per una svolta culturale. L'evento, in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre 2025, pone al centro della sua missione l'essere umano, non più come consumatore passivo, ma come "agente consapevole del cambiamento". Il titolo stesso, "L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione", riassume l'intenzione di costruire un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove competenza e visione convergono in un approccio sistemico.

Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, ha aperto la conferenza stampa al Senato sottolineando l'importanza di un approccio che coniughi "sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività". Morelli ha evidenziato come la centralità dell'uomo si traduca anche nella capacità di compiere "scelte tecnologiche coraggiose, non più rimandabili", citando in particolare il nucleare di nuova generazione come una "frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile". La visione pragmatica è stata condivisa da Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha messo in luce l'impegno del Ministero nella riqualificazione dei territori. "Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche", ha dichiarato Gava, aggiungendo che l'innovazione e la tecnologia permettono di "trasformare i rifiuti in risorse". La voce dei territori è stata rappresentata da Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI, e da Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. Fioravanti ha sottolineato l'importanza di RemTech come occasione per "fare rete, scambiarsi strumenti e visioni", mentre Rontini ha raccontato l'approccio post-alluvione della sua regione, che ha scelto di investire in "prevenzione strutturale, digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione", definendo la ricostruzione non solo materiale, ma anche "culturale". Anche il caso emblematico di Taranto è stato affrontato da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per l'area, che ha definito la città pugliese "un'opportunità" di rigenerazione per l'intero Paese, a patto di costruire una "nuova

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo". Andrea Moretti, Presidente di Ferrara Expo, ha ribadito l'evoluzione della manifestazione: "Remtech si evolve... abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo... in soluzioni concrete". A chiudere il dibattito, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, ha ricordato un concetto chiave: "Innovazione, sì... Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva". RemTech Expo 2025 si articolerà in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all'energia e al riuso dei rifiuti, mantenendo al centro un'unica, potente intuizione: l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni e la volontà delle imprese sono indispensabili per costruire un futuro sostenibile. —tecnologiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

estense.com[®]

12 Settembre 2025

L'edizione 2025 che prenderà il via il 17 settembre a Ferrara Expo avrà come titolo “L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione”

Presentata la XIX edizione di Remtech Expo



L'edizione 2025 – in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre – sarà guidata da un titolo che è già una dichiarazione di intenti: “L’innovazione e il pragmatismo ambientale: l’uomo da problema a parte della soluzione”. Un’inversione di prospettiva radicale, che non chiama alla rassegnazione, ma alla responsabilità. All’azione. Quello che si propone è un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove le competenze scientifiche, le scelte politiche e i modelli industriali convergono in una visione sistemica, non ideologica, del futuro. Al centro, la convinzione che ogni cittadino, amministratore, imprenditore, ricercatore possa — e debba — contribuire alla rigenerazione ambientale e sociale del Paese.

«Il Governo è fortemente impegnato nel promuovere politiche integrate che favoriscano la transizione ecologica, l’innovazione tecnologica e il rafforzamento della resilienza dei nostri territori. Ma è fondamentale che la transizione sia affrontata anche dal punto di vista economico: serve realismo, serve visione industriale, servono scelte energetiche che coniughino sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività» ha dichiarato Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, nel suo intervento in apertura.

Per Morelli, la centralità dell’uomo si traduce anche nella capacità del Paese di scegliere tecnologie coraggiose, non più rimandabili. «Eventi come RemTech sono fondamentali per alimentare il dialogo tra i diversi attori, condividere buone pratiche e generare soluzioni concrete. In questo quadro – ha sottolineato – il nucleare di nuova generazione rappresenta una tecnologia strategica che non possiamo più permetterci di ignorare. È una frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile, soprattutto in un contesto globale in rapido cambiamento».

L’uomo non è più il nemico del pianeta. Al contrario: può e deve diventarne il primo alleato. È questo il messaggio che arriva dal Senato della Repubblica, dove giovedì 11 settembre si è svolta la conferenza stampa di presentazione della 19ª edizione di RemTech Expo, l’evento internazionale che da quasi vent’anni affronta con metodo, competenza e pragmatismo le grandi sfide ambientali del nostro tempo. Nel pieno di una fase storica segnata da crisi climatiche sempre più frequenti, dissesto idrogeologico, emergenze sanitarie e pressioni sociali crescenti, RemTech sceglie di scommettere sulla risorsa più sottovalutata: la persona. Non come consumatore passivo o fattore di rischio, ma come agente consapevole del cambiamento. Una figura che non subisce il futuro, ma lo costruisce. È questa la vera rivoluzione culturale proposta dalla manifestazione: ripensare l’ambiente non come qualcosa da difendere dall’uomo, ma con l’uomo.

CNR | DSSTTA

Set 12, 2025

RemTech Expo 2025, il CNR-ITC al centro della transizione ecologica: la scienza a servizio della persona e del territorio



Roma, 11 settembre 2025 – Si è svolta al Senato della Repubblica la conferenza stampa di presentazione della 19ª edizione di RemTech Expo, l'evento internazionale di riferimento per le sfide ambientali e di presentazione del volume "L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione". L'edizione 2025 si svolgerà a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre, promuovendo un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia.

«Il Governo è fortemente impegnato nel promuovere politiche integrate che favoriscano la transizione ecologica, l'innovazione tecnologica e il rafforzamento della resilienza dei nostri territori. Ma è fondamentale che la transizione sia affrontata anche dal punto di vista economico: serve realismo, serve visione industriale, servono scelte energetiche che coniughino sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività» ha dichiarato Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al CIPRESS, nel suo intervento in apertura».

«RemTech è ormai un punto di riferimento nazionale per la tutela e la riqualificazione dei territori. In questa visione si inserisce l'impegno del nostro Ministero – ha dichiarato Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica - che punta su risorse dedicate e competenze solide per restituire i siti alle comunità. Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche. Sulla Terra dei Fuochi continuiamo ad agire con fondi mirati, strumenti concreti e pene più severe, perché è un dovere non solo politico ma anche umano. E con l'innovazione e la tecnologia trasformiamo i rifiuti in risorse: è proprio questo lo spirito di RemTech, la casa dove le migliori energie e soluzioni di-ventano futuro per l'ambiente e per i cittadini».

«Siamo convinti che la sostenibilità non si costruisca nei convegni, ma nei quartieri, nelle scuole, nei Consigli comunali» – ha spiegato Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI. I sindaci sono ogni giorno in prima linea nel dare risposte a fenomeni come il dissesto idrogeologico, l'emergenza climatica, l'inquinamento. RemTech è l'occasione per fare rete, scambiarsi strumenti e visioni».

Al cuore del progetto RemTech c'è un'intuizione semplice ma potente: la tecnologia da sola non basta. Serve l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni, la volontà delle imprese. «Innovazione, sì – ha ricordato Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo. Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva».

«La conoscenza è elemento centrale per il pragmatismo ambientale- ha dichiarato Vito Felice Uricchio presidente del CTS di HuTTE e Dirigente Tecnologo del CNR-ITC - l'uomo che nel passato ha compromesso equilibri naturali delicati, mettendo a rischio la salute degli ecosistemi oggi può essere parte della soluzione quale portatore di conoscenza, ingegno e capacità trasformativa, di cambiamento e di realizzazioni riparatorie ed il Volume che presentiamo lo dimostra».

«Il Volume - ha dichiarato il Direttore del CNR-ITC Massimo Clemente - mostra che la scienza, l'innovazione tecnologica e una visione pragmatica possono essere i motori di un'autentica rigenerazione fisica e sociale dei territori: l'innovazione etica e contestualizzata può tradurre la conoscenza in impatto reale, orientando le politiche pubbliche e i processi decisionali verso modelli sostenibili e circolari che apportino benefici tangibili all'ambiente, alla salute e all'economia».

RemTech Expo 2025 sarà un vero e proprio laboratorio di idee, favorendo lo scambio di informazioni tra ricercatori, esperti, istituzioni e imprese potranno per dialogare ed unire le forze al fine di plasmare un futuro più sostenibile.

La partecipazione del CNR eleva ulteriormente il dibattito, evidenziando il ruolo cruciale della ricerca italiana. La sua presenza garantisce che l'azione ambientale non sia guidata solo da visioni a lungo termine, ma anche da soluzioni pratiche, immediatamente implementabili e con benefici concreti per l'ambiente e la società.

NUOVNDIALOGO

13 Set 2025

Quattro giorni di riflessioni sul 'futuro' di Taranto con autorevoli interlocutori



È stata presentata, nella sede dell'associazione "La città che vogliamo" in via Fiume, la 30.ma edizione della manifestazione "Tre giorni di fine estate", che quest'anno ha per tema generale: "Oltre le ferite. Taranto guarda al futuro", volendo evidentemente rappresentare un'occasione di dibattito sul momento difficile che la città vive. La tre giorni organizzata da Gianni Liviano, che è stato eletto presidente del Consiglio comunale di Taranto dopo le recenti amministrative, attraverso la sua associazione, troverà una traccia anche nel libro da lui recentemente pubblicato dalle edizioni Cittadella "Dov'è la speranza: lettera ai giovani sulla politica". Il realtà, la tre giorni, che si svolgerà a Palazzo di città, e che taglia il nastro dei trent'anni, avrà un'anticipazione lunedì prossimo, 15 settembre, con un incontro che ha il duplice obiettivo di presentare il volume di Esposito e Carlucci "La rivoluzione del Sud" e di riflettere sulla formazione universitaria. Seguirà, infatti, il dibattito su "Speranza e Sud", con gli interventi di interlocutori particolarmente autorevoli, come il vicepresidente della Cei monsignor

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

Francesco Savino, i rettori Fratino (Politecnico di Bari), Bellotti (Università di Bari) e Aiello (Università del Salento), oltre al presidente di Anvur, Uricchio. La tre giorni vera e propria si svolgerà dal 17 al 19. Mercoledì 17 si affronteranno alcuni temi specifici: I giovani e la politica, Taranto guarda al futuro e la Mediterraneità. Tra gli ospiti di quest'anno monsignor Savino (vicepresidente della Cei), i neoeletti magnifici rettori delle Università di Bari, Lecce e Poliba di Bari, i giornalisti Marco Esposito (Mattino) e Davide Carlucci (Repubblica), i politici Graziano Del Rio, Paolo Ciani, Maria Elena Boschi e Marco Ruffini, il vicepresidente di Asvis Andrea Ferrazzi e il direttore generale del Comune austriaco di Linz, Neumann, il commissario alle bonifiche Antonio Felice Uricchio, gli europarlamentari Marco Tarquinio e Leoluca Orlando, il sindaco di Taranto Piero Bitetti, l'arcivescovo di Taranto monsignor Ciro Miniero, l'assessore regionale all'Università Sebastiano Leo, l'operatore umanitario Gennaro Giudetti. Al convegno è stato invitato anche Antonio De Caro che però non ha ancora confermato la sua presenza. Un programma particolarmente impegnativo quello proposto in questa edizione numero 30, sia per i temi che vengono proposti, sia per il livello degli interlocutori presenti. Politica, Chiesa, università, solidarietà, cultura si confrontano sui temi dell'attualità e del ruolo della politica nell'organizzare le risposte alle domande della società e dare corpo alla speranza in un futuro migliore, soprattutto per le giovani generazioni, che sono le più penalizzate dall'involuzione che politica e partecipazione stanno registrando, un po' a tutti i livelli istituzionali.



14 Settembre, 2025

A Taranto i 'Tre giorni di fine estate' con lo sguardo al domani



Speranza, politica e mediterraneità le parole della 30° edizione

Nel salone degli Stemmi di Palazzo di Città, si svolgerà la nuova edizione dell' evento 'Oltre le ferite Taranto guarda al domani ' a cura dell'associazione 'La Città che Vogliamo' di Lama.

Il primo giorno, il 15/9 sarà Mons. Francesco Savino(vice presidente della Cei) a parlare di speranza.

Il prof. Uricchio (già magnifico rettore dell'Università di Bari e attuale presidente di Anvur) e i neo eletti magnifici Rettori dell'Università di Bari (prof. Bellotti), di Lecce

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

(prof.ssa Aiello) e del Politecnico (prof. Fratino) illustreranno il tema della Speranza a Taranto e di come possa essere coniugata con il rafforzamento dell'offerta formativa sul territorio. Il giornalista Marco Esposito invece coniugherà la necessità della formazione con il bisogno di porre un argine all'esodo dei giovani dal Sud. Il secondo giorno, il 17/9, a parlare di politica ci saranno: Graziano Delrio, Maria Elena Boschi, Paolo Ciani ed Ernesto Ruffini. Si interrogheranno sull'esistenza di prospettive per una casa politica che faccia esplicito riferimento culturale ai valori del cattolicesimo democratico.

Il terzo giorno, il 18/9 parleranno di Taranto e del suo bisogno di sviluppo ecosostenibile il vice presidente nazionale di Asvis Andrea Ferrazzi, il sindaco di Taranto Piero Bitetti e attraverso interventi online, il direttore generale del comune di LINZ (città siderurgica dell'Austria) dott. Neumann e il commissario alle Bonifiche Vito Felice Uricchio.

Il quarto giorno, il 19/9, il tema sarà la Mediterraneità come elemento identitario, di Pace e di Sviluppo. Ne parleranno gli europarlamentari Leoluca Orlando e Marco Tarquinio, l'arcivescovo di Taranto Mons. Ciro Miniero, l'assessore regionale all'Università Sebastiano Leo, il sindaco di Taranto e l'operatore umanitario Gennaro Giudetti.

In occasione del trentesimo anniversario, la Tre giorni si sposta dalla casa storica dei missionari saveriani, nelle sedi istituzionali.

Nel 2015 la sede fu l'aula magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari. Fu in quell'anno che Gianni Liviano pensò all'opportunità di organizzare un importante evento sportivo internazionale a Taranto. Così nacquero i Giochi del Mediterraneo. L'auspicio è che anche questo trentesimo anniversario sia premonitore di nuovi eventi futuri.



Corriere di Taranto

L'INFORMAZIONE VERA E GRATUITA DELLA TUA CITTÀ

16 SETTEMBRE 2025

“La rigenerazione di Taranto modello per l'Italia”

Il commissario Uricchio alla presentazione della 19ª edizione di RemTech Expo



Si è svolta al Senato della Repubblica la conferenza stampa di presentazione della 19ª edizione di RemTech Expo, l'evento internazionale di riferimento per le sfide ambientali e di presentazione del volume “L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione”. L'edizione 2025 si svolgerà a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre, promuovendo un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia.

“Il Governo è impegnato nel promuovere politiche integrate che favoriscano la transizione ecologica, l'innovazione tecnologica e il rafforzamento della resilienza dei nostri territori. Ma è fondamentale che la transizione sia affrontata anche dal punto di vista economico: serve realismo, serve visione industriale, servono scelte energetiche che coniughino sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività» ha dichiarato Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al CIPESS, nel suo intervento in apertura”.

“RemTech è ormai un punto di riferimento nazionale per la tutela e la riqualificazione dei territori. In questa visione si inserisce l'impegno del nostro Ministero – ha dichiarato Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica – che punta su

risorse dedicate e competenze solide per restituire i siti alle comunità. Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto 280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche. Sulla Terra dei Fuochi continuiamo ad agire con fondi mirati, strumenti concreti e pene più severe, perché è un dovere non solo politico ma anche umano. E con l'innovazione e la tecnologia trasformiamo i rifiuti in risorse: è proprio questo lo spirito di RemTech, la casa dove le migliori energie e soluzioni di-ventano futuro per l'ambiente e per i cittadini”.

Il cuore del progetto RemTech è un'intuizione semplice ma potente: la tecnologia da sola non basta. Serve l'intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni, la volontà delle imprese.

“Le bonifiche non sono solo un dovere – ha dichiarato Vito Felice Uricchio Commissario per le bonifiche a Taranto – ma un'opportunità di riscatto per restituire i luoghi alla loro comunità, rendendoli nuovamente fertili, sicuri e capaci di generare nuove opportunità di sviluppo. Il volume che presentiamo dimostra che la scienza, l'innovazione tecnologica e una visione pragmatica possono e devono essere i motori di un'autentica rigenerazione. È fondamentale superare la visione che pone lo sviluppo in conflitto con la tutela ambientale. La sfida che ci attende è integrare l'azione umana per la crescita economica con la protezione dei luoghi che abitiamo. Solo così, con un impegno condiviso e una forte responsabilità istituzionale, potremo costruire un futuro più resiliente, equo e consapevole”.

RemTech Expo 2025 sarà un laboratorio di idee, favorendo lo scambio di informazioni tra ricercatori, esperti, istituzioni e imprese potranno per dialogare ed unire le forze al fine di plasmare un futuro più sostenibile.

Il caso

Vito Felice Uricchio, commissario di Governo per la bonifica, evita la polemica delle ultime ore e ribadisce le verifiche fatte. Ma parla anche degli ottimi risultati dei progetti già avviati

«Le cozze di Taranto sono le più controllate non hanno la diossina»

«Dire che le cozze di Taranto hanno la diossina, veramente non ha senso. Le cozze di Taranto sono controllate, sono le più controllate d'Italia, lo dicono Arpa Puglia e Asl Taranto che fanno analisi molto puntuali. Quelle che sono vendute legalmente, sono assolutamente controllate».

Vito Felice Uricchio, commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto, evita la polemica delle ultime ore, ribadisce e sottolinea un concetto, quello dei controlli, che l'autorità sanitaria ha già espresso ieri, e preferisce guardare avanti. Cioè allo studio che si sta conducendo proprio sugli allevamenti nel primo seno del Mar Piccolo, con l'obiettivo di verificare di quanto può essere allungata la presenza del prodotto in queste acque. Prodotto che oggi, in base ad un'ordinanza regionale, deve "traslocare" in altri specchi di acqua più sicuri dopo la fine di febbraio.

Lo studio non è ancora terminato ma sta già dando dei buoni riscontri. Nel senso che sta emergendo la possibilità di tenere le cozze nel primo seno sino alle soglie dell'estate.

Un altro studio partito successivamente riguarda invece il miglioramento della resistenza delle cozze a fronte di impennate di caldo, problema che negli anni passati ha causato una ingente moria di prodotto poiché la temperatura del mare è salita di molto, cosa che non si è verificata in quest'estate. Infine, un altro studio ancora, è relativo alla possibilità di utilizzare il carbonio del guscio delle cozze trasformandolo in un guadagno per i mitilicoltori.

«Al momento, le cozze vengono tolte dal primo seno del Mar Piccolo a fine febbraio» spiega Uricchio. «Probabilmente, anche se le lasciassimo per più tempo, non accadrebbe nulla, ma allo stato c'è comunque un'ordinanza della Regione da rispettare che risponde a criteri di massima sicurezza. È giusto che la Regione lo faccia per tutelare la salute di tutti con la massima cautela, tanto più che non ha condotto uno studio specifico. In sostanza, si pone una barriera al rischio che le cozze

Allevamenti in Mar Piccolo e Mar Grande in sicurezza. Buoni riscontri per tutte le aree



Vito Felice Uricchio, commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto, rassicura sulle cozze vendute nelle peschierie e spiega i risultati degli studi e del lavoro sul Mar Piccolo e sulla filiera



crecendo e aumentando di dimensione, possano contaminarsi. In realtà, gli inquinanti di cui si parla, il Pcb, possono interessare i mitili nel periodo che va da maggio-giugno in poi essendo inquinanti ipofili, cioè affini ai grassi. Tra marzo e aprile, invece, non si hanno grandi interessamenti».

«C'è un tema - prosegue il commissario Uricchio - ed è quello della decontaminazione che stiamo valutando noi. E nel momento in cui delle cozze sia pure inizialmente inquinate, vengono spostate in altre acque, il secondo seno del Mar Piccolo o il Mar Grande, si effettua una decontaminazione naturale. Di fatto, già dopo 14 giorni non si trova quasi più nulla e dopo 30 giorni non c'è nulla nulla. Ma prima di trarre delle conclusioni, dobbiamo completare lo studio in corso con Arpa, Capitaneria di porto, Asl, Cnr, studio finanziato dai fondi commissariali».

Le cozze oggetto di questo studio nei mesi scorsi furono rubate. Si teme che la ricerca potesse essere compromessa oltre che interrompersi. E invece in breve tempo le cozze rubate sono state sostituite e il campionamento è ripreso.

«Lo studio sta andando avanti, lo dobbiamo completare per fine anno, e i risultati sinora sono molto incoraggianti. Probabilmente, potremmo anche rivedere l'ordinanza» spiega Uricchio.

Sul punto il commissario si

“ Quando vengono spostate in altre acque si effettua una naturale decontaminazione già dopo 14 giorni ”

“ Probabilmente potrebbero restare anche nel primo seno, ordinanza per massima cautela ”

“ I risultati in Mar Piccolo sono molto incoraggianti: potremmo rivedere i divieti ”

La fotonotizia



Magistà chiarisce le sue parole «Non sono inquinate e le mangio» E a colazione ne assaggia una

«Non ce n'era bisogno, secondo noi. Bastava una telefonata. Inutile sollevare questo polverone». Ha risposto così alla diffida del sindaco Bitetti, ieri mattina, il giornalista Enzo Magistà spiegando meglio le parole, in una diretta online, sulle cozze di Taranto di cui aveva parlato a "Mi manda Rai 3". «Non ho mai detto "non mangiate le cozze di Taranto". Ho detto esattamente il contrario: che io le mangio le cozze di Taranto. Le mangio, certo. Guardatemi bene in faccia, guardatemi. Allora, se mangio le cozze di Taranto e perché so benissimo che non sono inquinate», ha precisato ieri Magistà. «Nell'intervento fatto a Rai 3, ovviamente non avevo il tempo di spiegare tutto. Ho dovuto semplificare. È molto probabile che la semplificazione possa avere indotto in errore me ma anche gli ascoltatori. Se è così, vi chiedo umilmente scusa». Poi ha concluso: «Il sindaco vuole un'ulteriore dimostrazione? Se non basta ancora la rettifica: eccole qui le cozze di Taranto, gliel'ho fatto vedere e me le mangio. Fatelo pure voi», e ha assaggiato una cozza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«mantiene cauto. Non indica dei mesi relativamente all'eventuale posticipo dell'ordinanza regionale perché vuole prima attendere l'esito del lavoro in corso, ma le cozze dovrebbero poter stare nel primo seno del Mar Piccolo per un periodo più lungo dell'attuale. Sinora i risultati dello studio vanno in questa direzione».

Poi c'è lo studio sulla resilienza delle cozze che è finanziato dalla Regione Puglia attraverso l'assessorato all'Agricoltura. «È partito a luglio», dice Uricchio, «sono in corso le prime attività e dura 18 mesi a far data dall'avvio. Si punta a incrementare la resilienza dei mitili a fronte di temperature elevate. E lo si farà con una sperimentazione, selezionando i mitili che meglio resistono alle alte temperature. Quelli che già sono sopravvissuti. E quindi vogliamo utilizzare quel seme per agevolare questa resilienza».

Infine, aggiunge Uricchio, «sempre finanziato dalla Regione, abbiamo una parte dello studio che punta a valutare la CO2 che viene trattenuta nei mitili e dalle alghe. Questo per sostenere economicamente la mitilicoltura anche con i crediti del carbonio. È uno studio partito insieme a quello della resilienza, dura anch'esso 18 mesi, e fa parte di un progetto unico che si chiama Minica. Adesso, però, lo step più vicino è a fine anno, quando presenteremo le conclusioni dello studio sulla decontaminazione. Registrano positivamente, intanto, che la stagione 2025 è andata bene. Ci sono buoni riscontri e in quest'estate, fortunatamente, le temperature del mare non si sono innalzate tanto per cui non c'è stata perdita di cozze».

Ieri, infine, Uricchio è stato a Roma dove ha incontrato i vertici del Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche. «Ho parlato con il presidente del Cnr - afferma Uricchio - per un impegno anche su Taranto dell'intera struttura. In questo momento il Cnr è presente molto parzialmente, mentre avere tutto l'ente alle spalle è ovviamente molto più importante».

D.P.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie
Farmacie di TARANTO di MERCOLEDÌ 17/09/2025
Orario continuato (9.00-20.30)
Gravame, via Crispi 94
Quaranta, via Cesare Battisti 170
Servizio notturno (20.30-8.00)
Mandurino, via Salina Piccola 8/a
Spagnolo, via C.Battisti 56

REGIONE PUGLIA > PRESS REGIONE



PRESS REGIONE
REGIONE PUGLIA

La Puglia a Remtech Expo 2025 di Ferrara

Triggiani: "Presentiamo le nostre strategie per tutelare e riqualificare l'ambiente come le bonifiche sostenibili motore di sviluppo per Taranto e la Puglia"



La Puglia della sostenibilità e dell'economia circolare in mostra a RemTech Expo di Ferrara, la plenaria dell'Hub Tecnologico Ambientale, specializzato sui temi del risanamento, della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori in programma dal 17 al 19 settembre 2025.

“Con uno stand nel padiglione 6 dedicato alla nostra regione - nel quale abbiamo avuto il piacere di accogliere, tra gli altri, Il Commissario Unico per le Bonifiche dell'Area Taranto, Vito Felice **Uricchio**, e il presidente di Ispra, Stefano **Laporta** -, ci presentiamo in occasione di una delle più importanti manifestazioni dedicate alla rigenerazione ambientale, con la presentazione delle nostre best practice, in un momento di divulgazione, ma soprattutto confronto e scambio di conoscenze, ove la Puglia ha un ruolo di assoluto rilievo”. Lo ha detto l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, **Serena Triggiani**, a margine della giornata d'apertura della kermesse ferrarese nel corso della quale si sono tenuti due dei quattro panel dedicati alla Puglia su sostenibilità, bonifiche sostenibili, economia circolare e azioni di contrasto ai reati ambientali.

“In un importante appuntamento come Remtech non poteva mancare un focus sull'azione regionale dedicata alle bonifiche sostenibili come motore di sviluppo, in particolare, per Taranto e per la tutta Puglia. La città di Taranto vive criticità ben note che Regione Puglia, di concerto con tutte le amministrazioni e le istituzioni a diverso titolo coinvolte, sta cercando di sanare sviluppando e attuando un nuovo paradigma: quello dell'innovazione e del pragmatismo ambientale quali basi e volani di un nuovo sviluppo. Un approccio che non si limita a riconoscere l'urgenza di una bonifica, ma la trasforma in un processo orientato alla concretezza e all'accelerazione, elaborando soluzioni che siano non solo efficaci per la tutela dell'ambiente e della salute, ma anche

reciprocamente vantaggiose per lo sviluppo economico. Le bonifiche, in tal senso, non sono più un mero onere finanziario o un'operazione tecnica di risanamento, ma diventano un investimento strategico, un "motore di sviluppo" capace di innescare la riqualificazione socio-economica dell'intera regione. Gli obiettivi per il risanamento di Taranto sono molteplici e interconnessi, spaziano dalla riqualificazione ambientale e territoriale, al rilancio economico e alla tutela della salute pubblica. A livello istituzionale regionale, l'obiettivo primario, statuito nel piano regionale delle bonifiche delle aree inquinate, è l'urgente accelerazione del processo di bonifica, non solo attraverso i contributi finanziari a sostegno economico degli interventi, ma anche attraverso un'azione di accompagnamento per dare alle bonifiche un ruolo di "motore di sviluppo". "Le bonifiche sostenibili – ha proseguito Triggiani - mirano a trasformare Taranto in un polo di sviluppo attraverso il ripristino di aree inquinate e o degradate. Utilizzando tecniche innovative, il progetto recupera terreni contaminati/degradati, crea un ambiente più sano e genera opportunità economiche con la diversificazione produttiva e la creazione di "filieri verdi". Questo approccio non solo migliora l'ambiente, ma sviluppa e promuove nuove competenze professionali e posti di lavoro, supportando la transizione della città verso un'economia più pulita e diversificata, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo".

Nel corso di un secondo panel l'assessora Triggiani ha, altresì, presentato l'accordo che Regione Puglia ha sottoscritto con la Procura della Repubblica di Trani e il Politecnico di Bari nell'ambito delle azioni previste dalla nostra Strategia regionale di Sviluppo sostenibile (SRSvS), che prevede proprio la promozione di collaborazioni tra amministrazioni, enti, istituzioni o università. "Per noi rappresenta una sfida – ha sottolineato l'assessora - per attivare processi virtuosi, capaci di generare un cambiamento concreto verso un futuro più giusto e inclusivo. Questa intesa rappresenta un'esperienza unica a livello regionale perché coinvolge in maniera diretta sia gli Uffici giudiziari della Procura della Repubblica sia un ente universitario come il Politecnico. L'obiettivo è quello di mettere a sistema competenze e risorse per rendere gli spazi pubblici sempre più sostenibili, a beneficio dell'ambiente e della salute dei cittadini. Ci auguriamo – con il pieno supporto dei nostri uffici tecnici regionali – che questo accordo diventi un modello da seguire e possa ispirare altre realtà della pubblica amministrazione".



CE
Corriere dell'Economia

18 Settembre 2025

La Puglia protagonista a RemTech Expo 2025: bonifiche sostenibili come motore di sviluppo

Triggiani: "Trasformare Taranto e la regione in un polo di innovazione ambientale ed economia verde"



La Regione Puglia si presenta da protagonista al RemTech Expo 2025 di Ferrara, l'evento internazionale dedicato alla rigenerazione ambientale e alla sostenibilità. Con uno stand nel padiglione 6 e quattro panel tematici, la Puglia ha illustrato le proprie strategie di bonifica, economia circolare e contrasto ai reati ambientali, confermando un ruolo di rilievo nel panorama nazionale.

“Partecipiamo a RemTech per raccontare le nostre best practice e condividere conoscenze con le istituzioni e i professionisti del settore – ha spiegato l’assessora all’Ambiente Serena Triggiani –. Le bonifiche sostenibili rappresentano oggi per Taranto e per l’intera regione un motore di sviluppo, non solo un onere tecnico o finanziario”.

Taranto, laboratorio di rigenerazione

Secondo Triggiani, la città di Taranto vive criticità ambientali note, ma la Regione intende trasformarle in opportunità di rilancio:

- accelerando i processi di bonifica, previsti dal Piano regionale delle aree inquinate;
- adottando tecniche innovative di risanamento in grado di restituire terreni e aree degradate;
- promuovendo nuove filiere produttive verdi, con la creazione di posti di lavoro e competenze specializzate;
- coniugando tutela ambientale, salute pubblica e sviluppo economico sostenibile.

“Le bonifiche diventano un investimento strategico, capaci di innescare la riqualificazione socio-economica e di accompagnare la transizione della città verso un’economia più pulita, in linea con il Green Deal europeo”, ha aggiunto l’assessora.

Collaborazioni e nuove sfide

Durante il RemTech Expo è stato anche presentato l’accordo firmato con la Procura della Repubblica di Trani e il Politecnico di Bari, parte della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). L’intesa mira a unire competenze giudiziarie, accademiche e istituzionali per rendere gli spazi pubblici più sostenibili e sicuri.

“Si tratta di un’esperienza unica a livello regionale – ha dichiarato Triggiani – che vogliamo trasformare in modello per altre amministrazioni, capace di generare un cambiamento concreto verso un futuro più equo e inclusivo”.



18 settembre 2025



Il mercato delle bonifiche è in salute con 3,5 miliardi di ricavi e 23 mila addetti

Nella seconda giornata di RemTech Expo ha debuttato un'iniziativa senza precedenti per il Paese: il primo Rapporto economico sul mercato delle bonifiche, concepito da RemTech e dalle maggiori società del settore operanti sulle bonifiche come strumento di policy e di impresa per dare dimensione, regole e prospettiva a un comparto strategico della rigenerazione territoriale.

La forza dell'operazione risiede nel Comitato dei promotori, che riunisce l'intera filiera: CISA, Greenthesi, Icaro Ecology, I.T.S. Ecologia, Idea, Fedele di Donato, Semataf – Gruppo Ecoeridania, Assoreca, Edison Regea, Teseco, BSA – Gruppo Iren, Geos Group, HERAmbiente – ACR Reggiani, Riccoboni Holding, Serveco, OICE, ambiente, Xodo Costruzioni. Una squadra industriale e professionale che integra multiutility, general contractor, società di ingegneria, piattaforme ambientali e associazioni di rappresentanza: l'alleanza necessaria per mettere a sistema dati dispersi, validare metodologie e orientare investimenti verso interventi misurabili e verificabili.

Il Rapporto mette per la prima volta una cifra a un settore spesso percepito solo come costo: circa 3,5 miliardi di ricavi l'anno, oltre 1,3 miliardi di valore aggiunto e 23 mila addetti specializzati; nell'ecosistema allargato delle imprese ambientali gli occupati arrivano a circa 88 mila. È la fotografia di un'industria che pesa sull'economia e sulla

qualità della vita, ma che sconta ancora domanda altalenante e procedure complesse. a qui le priorità: un quadro prezzi omogeneo a livello nazionale (per confrontare gare e preventivi), iter più snelli con una regia regionale chiara e premialità per chi investe in tecnologie e competenze. Tradotto: migliore qualità della spesa pubblica, meno rischi per gli investimenti, cantieri più veloci. La legalità viene indicata come vantaggio competitivo: diffusione del rating di legalità, controlli interni secondo il D.Lgs. 231 e iscrizione alle White List per fissare degli standard e tenere fuori gli operatori non qualificati.

Sul fronte delle soluzioni, la filiera è matura: accanto agli interventi tradizionali, crescono le tecnologie “sul posto” e a minore impatto, che riducono tempi, movimentazioni e disagi. Segno di un mercato che innova, integra progettazione, esecuzione e monitoraggio e si candida a generare benefici ambientali ed economici misurabili.

Con questa prima edizione, RemTech e i promotori consegnano a istituzioni, imprese e finanziatori un cruscotto permanente per programmare interventi, costruire competenze e attrarre capitali su pipeline trasparenti: conoscere per decidere, decidere per rigenerare. È l'avvio di un percorso condiviso che, edizione dopo edizione, renderà il mercato delle bonifiche più leggibile, competitivo e sostenibile.

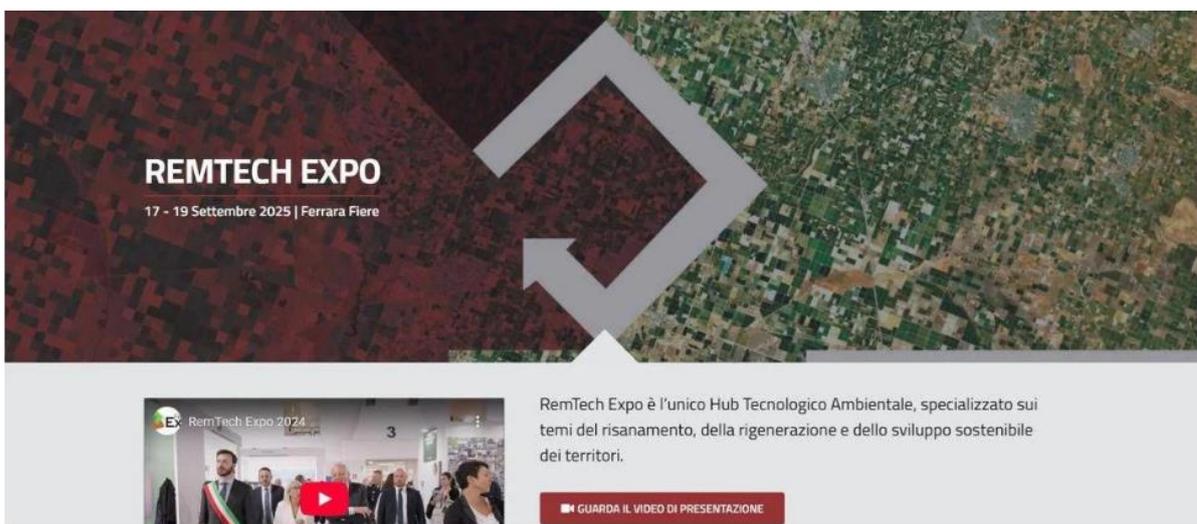
Il Commissario unico di governo per le bonifiche delle discariche abusive Gen.B. CC Giuseppe Vadalà ha dichiarato: “Questo Rapporto dà finalmente una misura economica a ciò che per anni è stato percepito solo come costo: un settore che muove risorse, genera lavoro qualificato e migliora la salute dei territori. I numeri ci dicono che le bonifiche sono industria, tutela pubblica e rigenerazione urbana. Ora dobbiamo trasformare i dati in decisioni concrete: gare che premiano competenza e integrità, iter chiari e tempi certi, una regia pubblico-privata capace di portare i progetti in cantiere prima e meglio. È una responsabilità condivisa tra amministrazioni e imprese: così restituiamo futuro ai luoghi, sicurezza alle comunità e fiducia ai cittadini.”

Dichiarazione del Commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Prof. Vito Felice Uricchio: “La pubblicazione di questo primo Rapporto economico rappresenta un passaggio fondamentale per il settore delle bonifiche: finalmente disponiamo di una base quantitativa solida per valutare impatti, opportunità e priorità. Il caso di Taranto dimostra quanto sia strategica la sinergia tra conoscenza scientifica, governance efficace e capacità industriale. La trasparenza dei dati e la condivisione delle buone pratiche possono fare la differenza: dobbiamo lavorare insieme per trasformare le criticità ambientali in occasioni di sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica e coesione sociale.”

Dichiarazione di Silvia Paparella, General Manager RemTech Expo “Siamo orgogliosi di aver dato vita a un progetto corale che ha saputo raccogliere la voce di un'intera filiera industriale, spesso invisibile ma essenziale per la salute dei territori e la competitività del Paese. Questo Rapporto è molto più di una fotografia: è uno strumento operativo, dinamico, costruito per essere aggiornato, condiviso e utilizzato. Vogliamo che diventi una piattaforma permanente di dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini per accelerare interventi, migliorare la qualità della spesa pubblica e favorire un mercato più trasparente, innovativo e responsabile.”

IL DIFFORME

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



REMTECH EXPO
17 - 19 Settembre 2025 | Ferrara Fiere

RemTech Expo è l'unico Hub Tecnologico Ambientale, specializzato sui temi del risanamento, della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori.

[GUARDA IL VIDEO DI PRESENTAZIONE](#)

18 settembre 2025

Un'industria da 3,5 miliardi: presentato a RemTech il Rapporto sulle bonifiche

(Adnkronos) – La diciannovesima edizione di RemTech Expo si distingue per una svolta culturale. L'evento, in programma a Ferrara Expo dal 17 al 19 settembre 2025, pone al centro della sua missione l'essere umano, non più come consumatore passivo, ma come "agente consapevole del cambiamento". Il titolo stesso, "L'innovazione e il pragmatismo ambientale: l'uomo da problema a parte della soluzione", riassume l'intenzione di costruire un nuovo patto tra umanità, territorio e tecnologia, dove competenza e visione convergono in un approccio sistemico.

Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato con delega al Cipess, ha aperto la conferenza stampa al Senato sottolineando l'importanza di un approccio che coniughi "sostenibilità ambientale, sicurezza e competitività". Morelli ha evidenziato come la centralità dell'uomo si traduca anche nella capacità di compiere "scelte tecnologiche coraggiose, non più rimandabili", citando in particolare il nucleare di nuova generazione come una "frontiera fondamentale per garantire energia pulita, stabile e accessibile".

La visione pragmatica è stata condivisa da Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha messo in luce l'impegno del Ministero nella riqualificazione dei territori. "Abbiamo destinato oltre 500 milioni ai siti orfani, ottenuto

280 milioni dal FSC per i SIN e introdotto norme di semplificazione per rendere più rapide le bonifiche”, ha dichiarato Gava, aggiungendo che l’innovazione e la tecnologia permettono di “trasformare i rifiuti in risorse”.

La voce dei territori è stata rappresentata da Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI, e da Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. Fioravanti ha sottolineato l’importanza di RemTech come occasione per “fare rete, scambiarsi strumenti e visioni”, mentre Rontini ha raccontato l’approccio post-alluvione della sua regione, che ha scelto di investire in “prevenzione strutturale, digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione”, definendo la ricostruzione non solo materiale, ma anche “culturale”.

Anche il caso emblematico di Taranto è stato affrontato da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per l’area, che ha definito la città pugliese “un’opportunità” di rigenerazione per l’intero Paese, a patto di costruire una “nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo”.

Andrea Moretti, Presidente di Ferrara Expo, ha ribadito l’evoluzione della manifestazione: “Remtech si evolve... abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo... in soluzioni concrete”. A chiudere il dibattito, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, ha ricordato un concetto chiave: “Innovazione, sì... Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva”.

RemTech Expo 2025 si articolerà in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all’energia e al riuso dei rifiuti, mantenendo al centro un’unica, potente intuizione: l’intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni e la volontà delle imprese sono indispensabili per costruire un futuro sostenibile.

La voce dei territori è stata rappresentata da Marco Fioravanti, Presidente del Consiglio ANCI, e da Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna. Fioravanti ha sottolineato l’importanza di RemTech come occasione per “fare rete, scambiarsi strumenti e visioni”, mentre Rontini ha raccontato l’approccio post-alluvione della sua regione, che ha scelto di investire in “prevenzione strutturale, digitalizzazione dei dati ambientali, nella formazione”, definendo la ricostruzione non solo materiale, ma anche “culturale”.

Anche il caso emblematico di Taranto è stato affrontato da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per l’area, che ha definito la città pugliese “un’opportunità” di rigenerazione per l’intero Paese, a patto di costruire una “nuova alleanza con i cittadini, che devono sentirsi parte attiva di questo processo”.

Andrea Moretti, Presidente di Ferrara Expo, ha ribadito l’evoluzione della manifestazione: “Remtech si evolve... abbiamo acquisito una profonda consapevolezza e responsabilità: quella di tradurre il vasto patrimonio di conoscenze e il confronto continuo... in soluzioni concrete”. A chiudere il dibattito, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, ha ricordato un concetto chiave: “Innovazione, sì... Ma sempre con uno sguardo umano. La sostenibilità non è un algoritmo: è una scelta quotidiana, politica, collettiva”.

RemTech Expo 2025 si articolerà in dieci aree tematiche, dalla bonifica dei siti inquinati all’energia e al riuso dei rifiuti, mantenendo al centro un’unica, potente intuizione: l’intelligenza delle persone, la responsabilità delle istituzioni e la volontà delle imprese sono indispensabili per costruire un futuro sostenibile.



Teleborsa) - Nella seconda giornata di **RemTech Expo** ha debuttato un'iniziativa senza precedenti per il Paese: il **primo Rapporto economico sul mercato delle bonifiche**, concepito da **RemTech** e dalle maggiori società del settore operanti sulle bonifiche come strumento di policy e di impresa per dare dimensione, regole e prospettiva a un comparto strategico della rigenerazione territoriale.

La forza dell'operazione risiede nel **Comitato dei promotori**, che riunisce l'intera filiera: CISA, Greenthesis, Icaro Ecology, I.T.S. Ecologia, Idea, Fedele di Donato, Semataf – Gruppo Ecoeridania, Assoreca, Edison Regea, Teseco, BSA – Gruppo Iren, Geos Group, HERAmbiente – ACR Reggiani, Riccoboni Holding, Serveco, OICE, ambiente, Xodo Costruzioni. Una squadra industriale e professionale che integra multiutility, general contractor, società di ingegneria, piattaforme ambientali e associazioni di rappresentanza: l'alleanza necessaria per mettere a sistema dati dispersi, validare metodologie e orientare investimenti verso interventi misurabili e verificabili.

Il Rapporto mette **per la prima volta una cifra a un settore spesso percepito solo come costo: circa 3,5 miliardi di ricavi l'anno, oltre 1,3 miliardi di valore aggiunto e 23 mila addetti specializzati**; nell'ecosistema allargato delle imprese ambientali gli occupati arrivano a circa 88 mila. È la fotografia di un'industria che pesa sull'economia e sulla qualità della vita, ma che sconta ancora domanda altalenante e procedure complesse.

Da qui le priorità: **un quadro prezzi omogeneo a livello nazionale** (per confrontare gare e preventivi), iter più snelli con un'aregia regionale chiara e premialità per chi investe in tecnologie e competenze. Tradotto: **migliore qualità della spesa pubblica**,

meno rischi per gli investimenti, cantieri più veloci. La legalità viene indicata come vantaggio competitivo: diffusione del rating di legalità, controlli interni secondo il D.Lgs. 231 e iscrizione alle White List per fissare degli standard e tenere fuori gli operatori non qualificati. Sul fronte delle soluzioni, la filiera è matura: accanto agli interventi tradizionali, **crescono le tecnologie "sul posto" e a minore impatto**, che riducono tempi, movimentazioni e disagi. Segno di un mercato che innova, integra progettazione, esecuzione e monitoraggio e si candida a generare benefici ambientali ed economici misurabili. Con questa prima edizione, RemTech e i promotori consegnano a istituzioni, imprese e finanziatori un cruscotto permanente per **programmare interventi, costruire competenze e attrarre capitali su pipeline trasparenti**: conoscere per decidere, decidere per rigenerare. È l'avvio di un percorso condiviso che, edizione dopo edizione, renderà il mercato delle bonifiche più leggibile, competitivo e sostenibile. "Questo Rapporto **dà finalmente una misura economica a ciò che per anni è stato percepito solo come costo**: un settore che muove risorse, genera lavoro qualificato e migliora la salute dei territori. I numeri ci dicono che le bonifiche sono industria, tutela pubblica e rigenerazione urbana. Ora dobbiamo trasformare i dati in decisioni concrete: gare che premiano competenza e integrità, iter chiari e tempi certi, una regia pubblico-privata capace di portare i progetti in cantiere prima e meglio. È una responsabilità condivisa tra amministrazioni e imprese: così restituiamo futuro ai luoghi, sicurezza alle comunità e fiducia ai cittadini", ha dichiarato il **Commissario unico di governo per le bonifiche delle discariche abusive Gen.B. CC Giuseppe Vadalà**.

"La pubblicazione di questo primo Rapporto economico rappresenta un **passaggio fondamentale per il settore delle bonifiche**: finalmente disponiamo di una base quantitativa solida per valutare impatti, opportunità e priorità. Il caso di Taranto dimostra quanto sia strategica la sinergia tra conoscenza scientifica, governance efficace e capacità industriale. La trasparenza dei dati e la condivisione delle buone pratiche possono fare la differenza: dobbiamo lavorare insieme per trasformare le criticità ambientali in occasioni di sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica e coesione sociale", aggiunge il **Commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Prof. Vito Felice Uricchio** "Siamo orgogliosi di aver dato vita a un progetto corale che ha saputo raccogliere la voce di **un'intera filiera industriale**, spesso invisibile ma essenziale per la salute dei territori e la competitività del Paese. Questo Rapporto è molto più di una fotografia: è uno strumento operativo, dinamico, costruito per essere aggiornato, condiviso e utilizzato. Vogliamo che **diventi una piattaforma permanente di dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini** per accelerare interventi, migliorare la qualità della spesa pubblica e favorire un mercato più trasparente, innovativo e responsabile", conclude **Silvia Paparella, General Manager RemTech Expo**.

IL CASO

I mitili rispettano i parametri di sicurezza alimentare

Sulla vicenda delle cozze tarantine le precisazioni del dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto

“D al 2011 il Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto ha elaborato, di concerto con le altre istituzioni coinvolte, piani mirati di controllo sanitario della filiera della mitilicoltura al fine di scongiurare l'immissione in commercio e il consumo di prodotti non rispondenti ai criteri di sicurezza alimentare stabiliti dalla normativa vigente e ha, al contempo, emanato ordinanze volte al divieto di commercializzazione dei mitili allevati in contrasto con le disposizioni sanitarie impartite. In ottemperanza ai Piani di monitoraggio e sorveglianza, da febbraio 2011 il Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione di Asl Taranto ha effettuato n. 1247 prelievi di mitili per la ricerca di diossine (PCDD e PCDF) e PCB (PCB-DL e PCB-NDL) nelle aree classificate per la molluschicoltura (Primo Seno Mar Piccolo, Secondo Seno Mar Piccolo, Mar Grande) riscontrando complessivamente n. 126 non conformità ai limiti di legge, esclusivamente nei mitili allevati nel Primo seno e ha disposto, nel contempo e in successione, una serie di ordinanze culminate nella ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 379/24, con cui si confermava quanto già disposto nelle precedenti ordinanze, cioè il divieto di prelievo e commercializzazione dei mitili presenti nel Primo seno del Mar Piccolo. Rimane consentita la captazione del seme, l'allevamento del novellame e il suo spostamento previo campionamento ufficiale ed esiti di conformità, entro il 28 febbraio di ogni anno. La valutazione degli esiti nel corso degli anni ha permesso di concludere che le non conformità riscontrate sono ascrivibili alla contaminazione dei sedimenti presenti nel Primo seno del Mar Piccolo



di Taranto che, una volta in sospensione, vengono copiosamente filtrati e accumulati nell'organismo dei molluschi bivalvi soprattutto nel periodo estivo. In estate l'aumento delle temperature marine, del metabolismo dei mitili e della loro componente grassa, determina un accumulo dei contaminanti il cui tenore supera i limiti di legge. A differenza delle cozze adulte, il novellame, avendo capacità filtratorie inferiori e permanendo in situ nel periodo invernale con basse temperature, non ha tendenza al bio-accumulo come ampiamente dimostrato dai referti analitici pervenuti nel corso dei numerosi anni di indagine.

L'attuazione delle misure di controllo sanitario risulta strategica ai fini della tutela della salute pubblica, consentendo al contempo di lasciare impregiudicate la qualità e la quantità della produzione mitilicola tarantina ove e quando consentita. La presenza dei mitili a taglia commerciale nel primo seno del Mar Piccolo nei mesi estivi è indispensabile e funzionale all'esecuzione dei controlli ufficiali finalizzati a consentire le valutazioni scientifiche in merito a possibili variazioni del trend di contaminazione e giammai per la raccolta e l'immissione in commercio.

I controlli non si fermano alla ricerca esclusiva di Diossine e PCB in quanto le disposizioni normative europee impongono il monitoraggio sanitario nelle zone classificate, per la ricerca di altri contaminanti di natura microbiologica (E. coli, Salmonella, epatite A e Norovirus), biotossicologica (PSP, DSP e altre lipotossine) e chimica (Piombo, Cadmio, Mercurio, Idrocarburi Policiclici Aromatici, Radionuclidi) che hanno portato a migliaia di rapporti di prova tutti conformi alla vigente normativa.

In virtù della mole di lavoro svolto dal Dipartimento di prevenzione della ASL di Taranto nel settore della molluschicoltura, delle evidenze derivate dai campionamenti sopra menzionati e dei provvedimenti conseguenti alle non conformità registrate, si può concludere che i mitili provenienti dai circuiti autorizzati rispettano tutti i parametri di sicurezza alimentare e che resta sempre alta l'attenzione del Dipartimento e degli altri Organi di Vigilanza competenti nei confronti degli operatori che non ottemperano alle disposizioni di legge.

Proprio per garantire che i controlli vengano effettuati in maniera serrata il Dipartimento di Prevenzione si è munito di un'imbarcazione ad hoc destinata alle attività di monitoraggio, sorveglianza e campionamento. Preme inoltre sottolineare come, in collaborazione con il Commissario Straordinario alle bonifiche professor Uricchio, la ASL di Taranto è partner fondamentale per l'esecuzione del "Progetto di decontaminazione mitili allevati nel primo seno del Mar Piccolo e spostati nelle aree classificate del mar Grande" che vede impegnata oltre alla ASL di Taranto, la Struttura Commissariale, la Guardia Costiera, il CNR di Taranto e Arpa Puglia".

Puglialive

Quotidiano di informazione on line



**Triggiani: “Presentiamo le nostre strategie per tutelare e
riqualificare l’ambiente come le bonifiche sostenibili
motore di sviluppo per Taranto e la Puglia”**

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025
Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto



La Puglia della sostenibilità e dell'economia circolare in mostra a RemTech Expo di Ferrara, la plenaria dell'Hub Tecnologico Ambientale, specializzato sui temi del risanamento, della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori in programma dal 17 al 19 settembre 2025.

“Con uno stand nel padiglione 6 dedicato alla nostra regione – nel quale abbiamo avuto il piacere di accogliere, tra gli altri, Il commissario unico per le bonifiche dell'Area di Taranto, Vito Felice Uricchio, e il presidente di Ispra, Stefano Laporta -, ci presentiamo in occasione di una delle più importanti manifestazioni dedicate alla rigenerazione ambientale, con la presentazione delle nostre best practice, in un momento di divulgazione, ma soprattutto confronto e scambio di conoscenze, ove la Puglia ha un ruolo di assoluto rilievo”. Lo ha detto l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, Serena Triggiani, a margine della giornata d'apertura della kermesse ferrarese nel corso della quale si sono tenuti due dei quattro panel dedicati alla Puglia su sostenibilità, bonifiche sostenibili, economia circolare e azioni di contrasto ai reati ambientali.

“In un importante appuntamento come Remtech non poteva mancare un focus sull'azione regionale dedicata alle bonifiche sostenibili come motore di sviluppo, in particolare, per Taranto e per la tutta Puglia. La città di Taranto vive criticità ben note che Regione Puglia, di concerto con tutte le amministrazioni e le istituzioni a diverso titolo coinvolte, sta cercando di sanare sviluppando e attuando un nuovo paradigma: quello dell'innovazione e del pragmatismo ambientale quali basi e volani di un nuovo sviluppo. Un approccio che non si limita a riconoscere l'urgenza di una bonifica, ma la trasforma in un processo orientato alla concretezza e all'accelerazione, elaborando soluzioni che siano non solo efficaci per la tutela dell'ambiente e della salute, ma anche reciprocamente vantaggiose per lo sviluppo economico. Le bonifiche, in tal senso, non sono più un mero onere finanziario o un'operazione tecnica di risanamento, ma diventano un investimento strategico, un “motore di sviluppo” capace di innescare la riqualificazione socio-economica dell'intera regione. Gli obiettivi per il risanamento di Taranto sono molteplici e interconnessi, spaziano dalla riqualificazione ambientale e territoriale, al rilancio economico e alla tutela della salute pubblica. A livello istituzionale regionale, l'obiettivo primario, statuito nel piano regionale delle bonifiche delle aree inquinate, è l'urgente accelerazione del processo di bonifica, non solo attraverso i contributi finanziari a sostegno economico degli interventi, ma anche attraverso un'azione di accompagnamento per dare alle bonifiche un ruolo di “motore di sviluppo”. “Le bonifiche sostenibili – ha proseguito Triggiani – mirano a trasformare Taranto in un polo di sviluppo attraverso il ripristino di aree inquinate e/o degradate. Utilizzando tecniche innovative, il progetto recupera terreni contaminati/degradati, crea un ambiente più sano e genera opportunità economiche con la diversificazione produttiva e la creazione di “filieri verdi”. Questo approccio non solo migliora l'ambiente, ma sviluppa e promuove nuove competenze professionali e posti di lavoro, supportando la transizione della città verso un'economia più pulita e diversificata, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo”.

Nel corso di un secondo panel l'assessora Triggiani ha, altresì, presentato l'accordo che Regione Puglia ha sottoscritto con la Procura della Repubblica di Trani e il Politecnico di Bari nell'ambito delle azioni previste dalla nostra Strategia regionale di Sviluppo sostenibile (SRSvS), che prevede proprio la promozione di collaborazioni tra amministrazioni, enti, istituzioni o università. “Per noi rappresenta una sfida – ha sottolineato l'assessora – per attivare processi virtuosi, capaci di generare un cambiamento concreto verso un futuro più giusto e inclusivo. Questa intesa rappresenta un'esperienza unica a livello regionale perché coinvolge in maniera diretta sia gli Uffici giudiziari della Procura della Repubblica sia un ente universitario come il Politecnico. L'obiettivo è quello di mettere a sistema competenze e risorse per rendere gli spazi pubblici sempre più sostenibili, a beneficio dell'ambiente e della salute dei cittadini. Ci auguriamo – con il pieno supporto dei nostri uffici tecnici regionali – che questo accordo diventi un modello da seguire e possa ispirare altre realtà della pubblica amministrazione”.

LA STAMPA

18/09/2025

Un'industria da 3,5 miliardi: presentato a RemTech il Rapporto sulle bonifiche



Nella seconda giornata di RemTech Expo ha debuttato un'iniziativa senza precedenti per il Paese: il primo Rapporto economico sul mercato delle bonifiche, concepito da RemTech e dalle maggiori società del settore operanti sulle bonifiche come strumento di policy e di impresa per dare dimensione, regole e prospettiva a un comparto strategico della rigenerazione territoriale. La forza dell'operazione risiede nel Comitato dei promotori, che riunisce l'intera filiera: CISA, Greenthesis, Icaro Ecology, I.T.S. Ecologia, Idea, Fedele di Donato, Semataf – Gruppo Ecoeridania, Assoreca, Edison Regea, Teseco, BSA – Gruppo Iren, Geos Group, HERAmbiente – ACR Reggiani, Riccoboni Holding, Serveco, OICE, ambiente, Xodo Costruzioni. Una squadra industriale e professionale che integra multiutility, general contractor, società di ingegneria, piattaforme ambientali e associazioni di rappresentanza: l'alleanza necessaria per mettere a sistema dati dispersi, validare metodologie e orientare investimenti verso interventi misurabili e verificabili. Il Rapporto mette per la prima volta una cifra a un settore spesso percepito solo come costo: circa 3,5 miliardi di ricavi l'anno, oltre 1,3 miliardi di valore aggiunto e 23 mila addetti specializzati; nell'ecosistema allargato delle imprese ambientali gli occupati arrivano a circa 88 mila. È la fotografia di un'industria che pesa sull'economia e sulla qualità della vita, ma che sconta ancora domanda altalenante e procedure complesse. Da qui le priorità: un quadro prezzi omogeneo a livello nazionale (per confrontare gare e preventivi), iter più snelli con un'agenda regionale chiara e premialità per chi investe in tecnologie e competenze. Tradotto: migliore qualità della spesa pubblica, meno rischi per gli investimenti, cantieri più veloci. La legalità viene indicata come vantaggio competitivo: diffusione del rating di legalità, controlli interni secondo il D.Lgs. 231 e iscrizione alle White List per fissare degli standard e tenere fuori gli operatori non qualificati.

Sul fronte delle soluzioni, la filiera è matura: accanto agli interventi tradizionali, crescono le tecnologie "sul posto" e a minore impatto, che riducono tempi, movimentazioni e disagi. Segno di un mercato che innova, integra progettazione, esecuzione e monitoraggio e si candida a generare benefici ambientali ed economici misurabili.

Con questa prima edizione, RemTech e i promotori consegnano a istituzioni, imprese e finanziatori un cruscotto permanente per programmare interventi, costruire competenze e attrarre capitali su pipeline trasparenti: conoscere per decidere, decidere per rigenerare. È l'avvio di un percorso condiviso che, edizione dopo edizione, renderà il mercato delle bonifiche più leggibile, competitivo e sostenibile. "Questo Rapporto dà finalmente una misura economica a ciò che per anni è stato percepito solo come costo: un settore che muove risorse, genera lavoro qualificato e migliora la salute dei territori. I numeri ci dicono che le bonifiche sono industria, tutela pubblica e rigenerazione urbana. Ora dobbiamo trasformare i dati in decisioni concrete: gare che premiano competenza e integrità, iter chiari e tempi certi, una regia pubblico-privata capace di portare i progetti in cantiere prima e meglio. È una responsabilità condivisa tra amministrazioni e imprese: così restituiamo futuro ai luoghi, sicurezza alle comunità e fiducia ai cittadini", ha dichiarato il Commissario unico di governo per le bonifiche delle discariche abusive Gen.B. CC Giuseppe Vadalà. "La pubblicazione di questo primo Rapporto economico rappresenta un passaggio fondamentale per il settore delle bonifiche: finalmente disponiamo di una base quantitativa solida per valutare impatti, opportunità e priorità. Il caso di Taranto dimostra quanto sia strategica la sinergia tra conoscenza scientifica, governance efficace e capacità industriale. La trasparenza dei dati e la condivisione delle buone pratiche possono fare la differenza: dobbiamo lavorare insieme per trasformare le criticità ambientali in occasioni di sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica e coesione sociale", aggiunge il Commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Prof. Vito Felice Uricchio "Siamo orgogliosi di aver dato vita a un progetto corale che ha saputo raccogliere la voce di un'intera filiera industriale, spesso invisibile ma essenziale per la salute dei territori e la competitività del Paese. Questo Rapporto è molto più di una fotografia: è uno strumento operativo, dinamico, costruito per essere aggiornato, condiviso e utilizzato. Vogliamo che diventi una piattaforma permanente di dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini per accelerare interventi, migliorare la qualità della spesa pubblica e favorire un mercato più trasparente, innovativo e responsabile", conclude Silvia Paparella, General Manager RemTech Expo.



18-09-2025

Un'industria da 3,5 miliardi: presentato a RemTech il Rapporto sulle bonifiche



(Teleborsa) - Nella seconda giornata di RemTech Expo ha debuttato un'iniziativa senza precedenti per il Paese: il primo Rapporto economico sul mercato delle bonifiche, concepito da RemTech e dalle maggiori società del settore operanti sulle bonifiche come strumento di policy e di impresa per dare dimensione, regole e prospettiva a un comparto strategico della rigenerazione territoriale.

La forza dell'operazione risiede nel Comitato dei promotori, che riunisce l'intera filiera: CISA, Greenthesis, Icaro Ecology, I.T.S. Ecologia, Idea, Fedele di Donato, Semataf – Gruppo Ecoeridania, Assoreca, Edison Regea, Teseco, BSA – Gruppo Iren, Geos Group, HERAmbiente – ACR Reggiani, Riccoboni Holding, Serveco, OICE, ambiente, Xodo Costruzioni. Una squadra industriale e professionale che integra multiutility, general contractor, società di ingegneria, piattaforme ambientali e associazioni di rappresentanza: l'alleanza necessaria per mettere a sistema dati dispersi, validare metodologie e orientare investimenti verso interventi misurabili e verificabili.

Il Rapporto mette per la prima volta una cifra a un settore spesso percepito solo come costo: circa 3,5 miliardi di ricavi l'anno, oltre 1,3 miliardi di valore aggiunto e 23 mila addetti specializzati; nell'ecosistema allargato delle imprese ambientali gli occupati arrivano a circa 88 mila. È la fotografia di un'industria che pesa sull'economia e sulla qualità della vita, ma che sconta ancora domanda altalenante e procedure complesse. Da qui le priorità: un quadro prezzi omogeneo a livello nazionale (per confrontare gare e preventivi), iter più snelli con un'area regionale chiara e premialità per chi investe in tecnologie e competenze. Tradotto: migliore qualità della spesa pubblica, meno rischi per gli investimenti, cantieri più veloci. La legalità viene indicata come vantaggio competitivo: diffusione del rating di legalità, controlli interni secondo il D.Lgs. 231 e iscrizione alle White List per fissare degli standard e tenere fuori gli operatori non qualificati.

Sul fronte delle soluzioni, la filiera è matura: accanto agli interventi tradizionali, crescono le tecnologie "sul posto" e a minore impatto, che riducono tempi, movimentazioni e disagi. Segno di un mercato che innova, integra progettazione, esecuzione e monitoraggio e si candida a generare benefici ambientali ed economici misurabili.

Con questa prima edizione, RemTech e i promotori consegnano a istituzioni, imprese e finanziatori un cruscotto permanente per programmare interventi, costruire competenze e attrarre capitali su pipeline trasparenti: conoscere per decidere, decidere per rigenerare. È l'avvio di un percorso condiviso che, edizione dopo edizione, renderà il mercato delle bonifiche più leggibile, competitivo e sostenibile.

"Questo Rapporto dà finalmente una misura economica a ciò che per anni è stato percepito solo come costo: un settore che muove risorse, genera lavoro qualificato e migliora la salute dei territori. I numeri ci dicono che le bonifiche sono industria, tutela pubblica e rigenerazione urbana. Ora dobbiamo trasformare i dati in decisioni concrete: gare che premiano competenza e integrità, iter chiari e tempi certi, una regia pubblico-privata capace di portare i progetti in cantiere prima e meglio. È una responsabilità condivisa tra amministrazioni e imprese: così restituiamo futuro ai luoghi, sicurezza alle comunità e fiducia ai cittadini", ha dichiarato il Commissario unico di governo per le bonifiche delle discariche abusive Gen.B. CC Giuseppe Vadalà.

"La pubblicazione di questo primo Rapporto economico rappresenta un passaggio fondamentale per il settore delle bonifiche: finalmente disponiamo di una base quantitativa solida per valutare impatti, opportunità e priorità. Il caso di Taranto dimostra quanto sia strategica la sinergia tra conoscenza scientifica, governance efficace e capacità industriale. La trasparenza dei dati e la condivisione delle buone pratiche possono fare la differenza: dobbiamo lavorare insieme per trasformare le criticità ambientali in occasioni di sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica e coesione sociale", aggiunge il Commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Prof. Vito Felice Uricchio "Siamo orgogliosi di aver dato vita a un progetto corale che ha saputo raccogliere la voce di un'intera filiera industriale, spesso invisibile ma essenziale per la salute dei territori e la competitività del Paese. Questo Rapporto è molto più di una fotografia: è uno strumento operativo, dinamico, costruito per essere aggiornato, condiviso e utilizzato. Vogliamo che diventi una piattaforma permanente di dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini per accelerare interventi, migliorare la qualità della spesa pubblica e favorire un mercato più trasparente, innovativo e responsabile", conclude Silvia Paparella, General Manager RemTech Expo..



19 SETTEMBRE 2025

Bonifiche, l'Italia scopre una nuova industria da 3,5 miliardi: il potenziale della rigenerazione



(Adnkronos) – Un settore spesso percepito come un mero costo si rivela oggi una solida industria da 3,5 miliardi di euro di ricavi annuali, con oltre 1,3 miliardi di valore aggiunto e 23 mila addetti specializzati. È questa la fotografia scattata dal primo Rapporto economico sul mercato delle bonifiche, presentato il 18 settembre 2025 alla seconda giornata di RemTech Expo a Ferrara. Un'iniziativa senza precedenti, nata dalla collaborazione tra RemTech e un vasto comitato di promotori che include nomi di spicco dell'intera filiera. Il documento, frutto del lavoro di una squadra industriale e professionale che unisce multiutility, general contractor, società di ingegneria e associazioni di categoria, mette per la prima volta a sistema dati finora dispersi. L'obiettivo è fornire uno strumento di policy e di impresa per dare dimensione, regole e prospettiva a un comparto strategico per la rigenerazione del territorio. L'ecosistema allargato delle imprese ambientali coinvolge circa 88 mila occupati, a dimostrazione del peso del settore sull'economia e sulla qualità della vita. Nonostante il potenziale, il comparto sconta ancora procedure complesse e una domanda altalenante. Per questo, il Rapporto indica alcune priorità chiave: un quadro prezzi omogeneo a livello nazionale, iter più snelli con una chiara regia regionale e un sistema di premialità per le aziende che investono in tecnologie e competenze. La legalità è considerata un vantaggio competitivo, da rafforzare attraverso strumenti come il rating di legalità e l'iscrizione alle White List per innalzare gli standard e selezionare solo gli operatori qualificati. Sul fronte tecnologico, il settore dimostra maturità e capacità di innovazione. Accanto agli interventi tradizionali, si diffondono soluzioni "sul posto" a minore impatto,

che riducono i tempi e i disagi. Una tendenza che segna un mercato in evoluzione, capace di integrare progettazione, esecuzione e monitoraggio per generare benefici ambientali ed economici misurabili. Il Rapporto è stato accolto con grande favore dai principali attori del settore. "Questo Rapporto dà finalmente una misura economica a ciò che per anni è stato percepito solo come costo: un settore che muove risorse, genera lavoro qualificato e migliora la salute dei territori. I numeri ci dicono che le bonifiche sono industria, tutela pubblica e rigenerazione urbana" ha dichiarato il Gen. B. CC Giuseppe Vadalà, Commissario unico di governo per le bonifiche delle discariche abusive. Ha inoltre aggiunto che la sfida è "trasformare i dati in decisioni concrete: gare che premiano competenza e integrità, iter chiari e tempi certi, una regia pubblico-privata capace di portare i progetti in cantiere prima e meglio." Anche il Prof. Vito Felice Uricchio, Commissario per la bonifica dell'area di Taranto, ha sottolineato l'importanza dello studio: "La pubblicazione di questo primo Rapporto economico rappresenta un passaggio fondamentale per il settore delle bonifiche: finalmente disponiamo di una base quantitativa solida per valutare impatti, opportunità e priorità". Per Uricchio, il caso di Taranto "dimostra quanto sia strategica la sinergia tra conoscenza scientifica, governance efficace e capacità industriale". Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, si è detta orgogliosa di aver dato vita a un progetto "corale che ha saputo raccogliere la voce di un'intera filiera industriale, spesso invisibile ma essenziale per la salute dei territori e la competitività del Paese". Paparella ha concluso definendo il Rapporto uno strumento "operativo, dinamico, costruito per essere aggiornato, condiviso e utilizzato. Vogliamo che diventi una piattaforma permanente di dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini per accelerare interventi, migliorare la qualità della spesa pubblica e favorire un mercato più trasparente, innovativo e responsabile".



19 settembre 2025

Bonifiche, l'Italia scopre una nuova industria da 3,5 miliardi: il potenziale della rigenerazione

Il primo studio economico sul settore, presentato a RemTech Expo, quantifica il valore di un comparto strategico per l'economia e la tutela del territorio, evidenziando le sfide e le opportunità future



Un settore spesso percepito come un mero costo si rivela oggi una solida industria da 3,5 miliardi di euro di ricavi annuali, con oltre 1,3 miliardi di valore aggiunto e 23 mila addetti specializzati. È questa la fotografia scattata dal primo Rapporto economico sul mercato delle bonifiche, presentato il 18 settembre 2025 alla seconda giornata di

RemTech Expo a Ferrara. Un'iniziativa senza precedenti, nata dalla collaborazione tra RemTech e un vasto comitato di promotori che include nomi di spicco dell'intera filiera. Il documento, frutto del lavoro di una squadra industriale e professionale che unisce multiutility, general contractor, società di ingegneria e associazioni di categoria, mette per la prima volta a sistema dati finora dispersi. L'obiettivo è fornire uno strumento di policy e di impresa per dare dimensione, regole e prospettiva a un comparto strategico per la rigenerazione del territorio. L'ecosistema allargato delle imprese ambientali coinvolge circa 88 mila occupati, a dimostrazione del peso del settore sull'economia e sulla qualità della vita.

Nonostante il potenziale, il comparto sconta ancora procedure complesse e una domanda altalenante. Per questo, il Rapporto indica alcune priorità chiave: un quadro prezzi omogeneo a livello nazionale, iter più snelli con una chiara regia regionale e un sistema di premialità per le aziende che investono in tecnologie e competenze. La legalità è considerata un vantaggio competitivo, da rafforzare attraverso strumenti come il rating di legalità e l'iscrizione alle White List per innalzare gli standard e selezionare solo gli operatori qualificati.

Sul fronte tecnologico, il settore dimostra maturità e capacità di innovazione. Accanto agli interventi tradizionali, si diffondono soluzioni "sul posto" a minore impatto, che riducono i tempi e i disagi. Una tendenza che segna un mercato in evoluzione, capace di integrare progettazione, esecuzione e monitoraggio per generare benefici ambientali ed economici misurabili.

Il Rapporto è stato accolto con grande favore dai principali attori del settore. *"Questo Rapporto dà finalmente una misura economica a ciò che per anni è stato percepito solo come costo: un settore che muove risorse, genera lavoro qualificato e migliora la salute dei territori. I numeri ci dicono che le bonifiche sono industria, tutela pubblica e rigenerazione urbana"* ha dichiarato il Gen. B. CC Giuseppe Vadalà, Commissario unico di governo per le bonifiche delle discariche abusive. Ha inoltre aggiunto che la sfida è *"trasformare i dati in decisioni concrete: gare che premiano competenza e integrità, iter chiari e tempi certi, una regia pubblico-privata capace di portare i progetti in cantiere prima e meglio."*

Anche il Prof. Vito Felice Uricchio, Commissario per la bonifica dell'area di Taranto, ha sottolineato l'importanza dello studio: *"La pubblicazione di questo primo Rapporto economico rappresenta un passaggio fondamentale per il settore delle bonifiche: finalmente disponiamo di una base quantitativa solida per valutare impatti, opportunità e priorità"*. Per Uricchio, il caso di Taranto *"dimostra quanto sia strategica la sinergia tra conoscenza scientifica, governance efficace e capacità industriale"*.

Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, si è detta orgogliosa di aver dato vita a un progetto *"corale che ha saputo raccogliere la voce di un'intera filiera industriale, spesso invisibile ma essenziale per la salute dei territori e la competitività del Paese"*. Paparella ha concluso definendo il Rapporto uno strumento *"operativo, dinamico, costruito per essere aggiornato, condiviso e utilizzato. Vogliamo che diventi una piattaforma permanente di dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini per accelerare interventi, migliorare la qualità della spesa pubblica e favorire un mercato più trasparente, innovativo e responsabile"*.



20/09/2025

La bonifica si svela: da costo a motore economico, il primo rapporto che quantifica il settore



Un'industria strategica, troppo a lungo percepita solo come un onere, si rivela finalmente in tutta la sua forza economica. È questo il messaggio dirompente emerso dalla seconda giornata di RemTech Expo, dove ha debuttato il primo Rapporto economico sul mercato delle bonifiche in Italia. Un'iniziativa senza precedenti, nata dalla collaborazione tra RemTech e le principali aziende del settore, che ha l'ambizione di trasformare la rigenerazione territoriale da un'operazione frammentaria e complessa a un comparto strutturato e misurabile.

La forza del progetto risiede nel Comitato dei promotori, un'inedita alleanza che unisce l'intera filiera: dalle multiutility ai general contractor, dalle società di ingegneria alle piattaforme ambientali. Un'autentica squadra industriale e professionale, che ha lavorato per mettere a sistema dati finora dispersi e per definire un metodo condiviso. Tra i nomi che hanno reso possibile questo sforzo collaborativo si leggono nomi di

peso come Iren, Hera, Greenthesi, Edison e Riccoboni Holding, a testimonianza di un impegno congiunto per la crescita del settore.

Il Rapporto smonta il mito della bonifica come unicamente un costo, presentando cifre impressionanti:

3,5 miliardi di ricavi annui

1,3 miliardi di valore aggiunto

23.000 addetti specializzati, che salgono a circa 88.000 se si considera l'intero ecosistema delle imprese ambientali.

Si tratta della prima fotografia reale di un'industria che non solo pesa sull'economia, ma incide direttamente sulla qualità della vita e sulla salute dei cittadini. Tuttavia, il documento non nasconde le sfide da affrontare: una domanda ancora altalenante e, soprattutto, procedure burocratiche complesse che rallentano gli interventi.

Per superare queste criticità, il Rapporto indica alcune priorità chiare e concrete:

- Un quadro prezzi omogeneo a livello nazionale per rendere le gare trasparenti e confrontabili.
- Iter più snelli e una regia regionale chiara, per accelerare i cantieri.
- Premialità per chi investe in tecnologia e competenza, premiando la qualità e l'innovazione.

Un altro pilastro fondamentale è la legalità, che viene indicata come un vero e proprio vantaggio competitivo. L'adozione del rating di legalità, dei controlli interni secondo il D.Lgs. 231 e dell'iscrizione alle White List è vista come un modo per innalzare gli standard e tenere fuori dal mercato gli operatori non qualificati.

Il settore si dimostra maturo anche dal punto di vista tecnologico. Accanto alle tecniche tradizionali, il Rapporto sottolinea la crescita delle tecnologie "sul posto", che riducono tempi, costi e disagi per le comunità. L'innovazione e la capacità di integrare progettazione, esecuzione e monitoraggio rendono questo mercato un potenziale attrattore di capitali, a patto di garantire trasparenza e misurabilità dei risultati.

Le voci dei protagonisti confermano l'importanza di questo passo. Il Generale Giuseppe Vadalà, Commissario unico di governo per le bonifiche delle discariche abusive, ha sottolineato come i numeri del Rapporto "ci dicono che le bonifiche sono industria, tutela pubblica e rigenerazione urbana". A fargli eco, il Professor Vito Felice Uricchio, Commissario per la bonifica di Taranto, ha rimarcato che "la trasparenza dei dati e la condivisione delle buone pratiche possono fare la differenza".

Silvia Paparella, General Manager RemTech Expo ha infine dichiarato: "Siamo orgogliosi di aver dato vita a un progetto corale che ha saputo raccogliere la voce di un'intera filiera industriale, spesso invisibile ma essenziale per la salute dei territori e la competitività del Paese. Questo Rapporto è molto più di una fotografia: è uno strumento operativo, dinamico, costruito per essere aggiornato, condiviso e utilizzato. Vogliamo che diventi una piattaforma permanente di dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini per accelerare interventi, migliorare la qualità della spesa pubblica e favorire un mercato più trasparente, innovativo e responsabile".

L'obiettivo è chiaro: creare un cruscotto permanente per istituzioni e imprese, un punto di riferimento per programmare interventi e attrarre capitali su pipeline trasparenti. Si tratta dell'inizio di un percorso che, edizione dopo edizione, promette di rendere il mercato delle bonifiche più leggibile, competitivo e sostenibile, trasformando la conoscenza in decisioni concrete e la rigenerazione in una vera opportunità di crescita per il Paese.

Taranto CirTech, premiate le startup dell'innovazione circolare al Sud



Il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari ha ospitato il Demo Day del programma Taranto CirTech, evento conclusivo di un percorso avviato da Tondo grazie ai fondi del PNRR nell'ambito dell'Ecosistema MUSA (Multilayered Urban Sustainability Action). Il progetto ha accompagnato startup e team di innovatori in attività di accelerazione, post-accelerazione e pre-accelerazione, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo sostenibile, la competitività e la rigenerazione territoriale nel Sud Italia. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali del Prof. Fabio De Matteis per l'Università degli Studi di Bari, del Sindaco di Taranto Piero Bitetti, del Dott. Vincenzo Di Canio per la Struttura Commissario Bonifiche, del Dott. Carlo Gadaleta Caldarola per ARTI Puglia, del Dott. Andrea Sianesi per MUSA, del Dott. Francesco Castellano, CEO e Founder di Tondo, e del Prof. Gianluigi De Gennaro per BaLab. Durante la mattinata sono stati presentati i progetti delle startup in accelerazione – B&Y, 2pack, CrioPurA, Myconic, BlueGeo, Techloop – e di quelle in post-accelerazione – Be.Me, W3DS, AraBat – insieme alle due realtà di pre-accelerazione, iMensa Circle e

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

Phytoroots, fuori concorso. Al termine, una giuria ha assegnato un montepremi complessivo di oltre 45mila euro:

- 1° posto: B&Y – trasforma polveri, fanghi e rottami lapidei in una malta a basso impatto ambientale, stampabile in 3D per arredi e componenti edilizi.
- 2° posto: 2pack – sviluppa un packaging idrorepellente a base carta, derivato da scarti di pescato e residui organici.
- 3° posto: CrioPurA – ha ideato un cryogel polimerico capace di rimuovere metalli pesanti e fosfati dall'acqua, rigenerabile e brevettato a livello internazionale. Il podio ha premiato le soluzioni più innovative e con maggiore potenziale di impatto sull'economia circolare, confermando la qualità dei progetti emersi dal programma Taranto CirTech.





IN AGENDA/ La Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori torna a Taranto



La Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori torna a Taranto. Oggi, dalle 9:30 fino a sera, il Dipartimento Jonico dell'Università di Bari Aldo Moro ospiterà la terza edizione della European Researchers' Night, il più grande evento europeo dedicato al dialogo tra ricerca e società. Quest'anno il tema è "Il sapere attraversa il Mediterraneo": Taranto, con la sua storia e il suo patrimonio culturale e naturale, diventa luogo ideale per rappresentare la culla del Mediterraneo, punto d'incontro di discipline, culture e saperi.

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

La manifestazione è organizzata dall'Università degli Studi di Bari, in collaborazione con il Comune di Taranto e i XX Giochi del Mediterraneo, con il supporto di Politecnico di Bari, CNR-IRSA, Europe Direct Taranto, ITS Mobilità, ITS Apulia Digital Academy, ITS Biotech for Life.

L'edizione 2025 gode del patrocinio di: Marina Militare, Carabinieri Taranto, Tecnopolo del Mediterraneo, Commissario Straordinario per le Bonifiche, Camera di Commercio Brindisi-Taranto, Confindustria Taranto, ARTI Puglia.

Non sarà solo una notte, ma un'esperienza condivisa, dove ricerca, sport e innovazione dialogano con il territorio e con la comunità.

Un hub per gli insediamenti produttivi Progetto per recuperare i siti dismessi

Si chiama "Future Farming" e partendo dall'idea di riutilizzare i siti industriali dismessi, punta a sviluppare un hub di colture agricole facendo della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare i suoi riferimenti.

Ieri, all'Università, Federico Parma, ceo di Ge-Group e di H2 Era Green Valley, ne ha spiegato i dettagli. «Abbiamo presentato la nostra idea, cioè creare un secondo hub di economia circolare a Taranto dopo il primo a Firenze che riguarda la Green Valley. Stiamo già valutando - dice - dei siti, ce ne hanno sottoposti alcuni, e intanto abbiamo coinvolto tutta la filiera, coloro che saranno interessati all'acquisto dei nostri prodotti. A questo punto, dobbiamo collaborare con le istituzioni locali per far avanzare il progetto. Noi non faremo la parte di energia, perché la Puglia ha già una produzione da fonti rinnovabili attraverso l'idrogeno e non c'è quindi bisogno di svilupparla, ma andremo a trasformare quelli che sono i chilowattora in biologia. Si sta lavorando per un hub a livello europeo di produzione di zafferano, per una produzione ittica indor di alta gamma - salmone, ricciola o altri prodotti -, per la



Nelle immagini il convegno che si è tenuto ieri mattina nella sede dell'Università

florovivaistica e il biotech».

L'area e l'estensione dell'hub non sono ancora precisati. «Stiamo verificando, l'area non l'abbiamo ancora individuata. Attualmente - spiega Parma - abbiamo cinque-sei siti da visionare. Ci hanno parlato di un'altra decina di siti da valutare ed è su questo che dobbiamo cominciare a lavorare con le istituzioni per capire quali sono le caratteristiche dei siti. Sa-

rà un hub di economia circolare perché sfrutta l'energia in eccesso delle fonti rinnovabili con un ricircolo dell'acqua del 95%, crea circa 100-200 posti di lavoro e prodotti che attualmente a Taranto non si producono. Con l'economia circolare, lo spreco dell'uno diviene risorsa dell'altro. La forbice degli occupati dipende dalla grandezza del sito. I tempi? Dipende dalle collaborazioni e poi non

sappiamo ancora il sito. Speriamo presto. Noi siamo pronti - aggiunge - perché abbiamo dei caratteri industriali e dei finanziatori interessati. A Taranto ci sono le condizioni per mettere a terra velocemente il progetto. Dobbiamo raccogliere l'invito delle istituzioni a velocizzare. Non avendo il sito, non possiamo definire l'ammontare dell'intero investimento. La parte impiantistica, al netto dei

terreni, oscilla comunque tra i 70 e i 100 milioni di euro».

Per Donato Pentassuglia, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, «è un progetto che si sposa benissimo con le politiche regionali in quanto è tutta innovazione applicata, rapporto con i centri di ricerca e le Università sulle fitopatie e sulle malattie che stiamo combattendo, agricoltura di precisione, uso di fitofarmaci in maniera controllata e di acqua in termini nazionali, ma anche nuove piante, il che significa affrontare il futuro. Con la misura Achis, che utilizza il complemento di sviluppo regionale, stiamo poi andando oltre. È la parte concreta delle risorse europee che possiamo mettere a disposizione per un'agricoltura diversa, utilizzando anche la trasformazione delle produzioni, cioè il fuori suolo oltre quello che possiamo fare sul suolo. A Taranto, per esempio, abbiamo l'utilizzo di risorse intorno a Mar Piccolo e presenteremo il 17, al Comune, il lavoro fatto per la mitilicoltura. Porterò i

bandi per fare vongole ed altri prodotti del mare, ma anche per fare gli impianti per vongole e mitili. Importante è poi il ruolo del Tecnopolo del Mediterraneo. Ci vuole una cabina di regia - rileva Pentassuglia - che sappia dare l'opportunità agli imprenditori di sapere».

«Un progetto di "Future Farming" - evidenzia Vito Uricchio, commissario per la bonifica - è assolutamente pertinente. Può fornire ulteriori garanzie di qualità delle produzioni che avvengono in un ambiente totalmente controllato dal punto di vista del clima e delle temperature, consentendo di risparmiare oltre il 90% di acqua. Inoltre, non si usano assolutamente fitofarmaci, antibiotici e chemical. Il "Future Farming" può essere utilizzato per riconvertire capannoni che oggi non sono usati. Se quindi vengono abbandonate delle aree industriali, si possono riutilizzare per produrre cibo in maniera assolutamente sostenibile e controllata. Infine, loro vogliono puntare al vivaismo e io come commissario ho il progetto "Filiere Verdi". Possono perciò produrre piante che possiamo usare».

D.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Link a servizi TV

- https://www.youtube.com/watch?v=IPIzX5vk_bc
- <https://www.youtube.com/watch?v=OCfCR8i9uFg>
- https://www.youtube.com/watch?v=zsDtTSPzW_0
- https://www.youtube.com/watch?v=tIN_7TDDwtg
- <https://youtube.com/live/NVGHRf2Hqjk?feature=share>
- <https://norbaonline.it/2025/09/09/biotecnologie-a-taranto-lofferta-formativa-its/>
- <https://www.youtube.com/watch?v=8jirFFeLuzl>
- <https://www.rainews.it/notiziari/tg2/video/2025/09/Tg2-ore-0830-del-12092025-8760f7ca-f845-4cb7-abdb-20b247bac561.html>
- <https://www.youtube.com/watch?v=8jirFFeLuzl>
- <https://www.facebook.com/teleramalecce/videos/1504362830594914>
- https://www.youtube.com/watch?v=HJcc_jTjwhw
- <https://www.youtube.com/watch?v=Vw-N-xWcp9g>
- <https://www.trnews.it/2025/09/26/taranto-la-notte-dei-ricercatori-linnovazione-e-il-futuro/>

Sitografia

- <https://www.corriereditaranto.it/2025/08/19/jtf-al-via-procedura-per-filiere-verdi/>
- www.facebook.com/RemTechExpo/photos/remtechexpo25-parleremo-di-bonifiche-ambientali-riqualificazione-sostenibile-e-s/1180212247474549/
- https://www.corriereditaranto.it/2025/09/06/_trashed-8/
- <https://www.blunote.it/news/466162716166/formazione-its-biotecnologie-al-servizio-della-rigenerazione-di-taranto>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/11964-formazione-its-le-biotecnologie-al-servizio-della-rigenerazione-di-taranto>
- https://www.ansa.it/puglia/notizie/2025/09/09/biotech-e-transizione-green-partono-i-corsi-its-a-taranto_de9f47bc-e598-4f1d-a4a6-c24bd60a2fca.html
- https://www.trmtv.it/video/2025_09_09/498875.html
- <https://ledicola.it/taranto/taranto-corsi-its-per-transizione-green-professionisti-del-futuro/>
- <https://www.msn.com/it-it/cariere/generale/biotech-e-transizione-green-partono-i-corsi-its-a-taranto/ar-AA1Mcz29>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/12008-presentata-lofferta-formativa-its-biotech-per-la-rigenerazione-di-taranto>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/901664/al-via-i-corsi-its-per-formare-esperti-di-rigenerazione-ambientale.html>
- https://www.quotidianodipuglia.it/taranto/taranto_lavoro_corsi_formazione_occupazione-9058137.html?nlsourc&utm_source=mailup&utm_medium=email&utm_campaign=buongiorno
- https://www.adnkronos.com/tecnologia/remtech-expo-2025-luomo-da-problema-a-soluzione-ambientale_44CsMp6kRGXRilpfZW6XhY
- https://finanza.repubblica.it/News/2025/09/11/remtech_expoc2%a02025_luomo_al_centro_del_cambiamento_da_minaccia_a_soluzione_-131/
- <https://www.vipiu.it/leggi/remtech-expo-2025-luomo-da-problema-a-soluzione-ambientale/>
- <https://www.vetrinatv.it/remtech-expo-2025-luomo-da-problema-a-soluzione-ambientale/>
- [RemTech Expo 2025: l'uomo da problema a soluzione ambientale - il Fatto Nisseno - Caltanissetta notizie, cronaca, attualità](https://www.comune.ferrara.it/it/b/54769/remtech-expo-2025-luomo-al-centro-del-cambiamento-da-minaccia-a-soluzi)
- <https://www.comune.ferrara.it/it/b/54769/remtech-expo-2025-luomo-al-centro-del-cambiamento-da-minaccia-a-soluzi>
- <https://www.informamolise.com/economia/remtech-expo-2025-luomo-da-problema-a-soluzione-ambientale/>

Rassegna Stampa - periodo 1° agosto - 30 settembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

- <https://www.msn.com/it-it/money/storie-principali/remtech-expo-2025-luomo-da-problema-a-soluzione-ambientale/ar-AA1Mm6mn>
- <https://www.cnr.it/en/event/19950/remtech-expo-2025-il-cnr-itc-protagonista-dell-innovazione-per-il-pragmatismo-ambientale>
- <https://www.cronacomune.it/notizie/56726/remtech-expo-2025-luomo-al-centro-del-cambiamento-da-minaccia-a-soluzione.html>
- <https://www.meridianotizie.it/2025/09/primo-piano/cronaca/innovazione-tecnologia/remtech-expo-2025-luomo-da-problema-a-soluzione-ambientale/>
- <https://www.estense.com/2025/1150227/presentata-la-xix-edizione-di-remtech-expo/>
- https://dta.cnr.it/2025/09/12/remtech-expo-2025-il-cnr-itc-al-centro-della-transizione-ecologica-la-scienza-a-servizio-della-persona-e-del-territorio/?utm_source=chatgpt.com
- <https://www.nuovodialogo.com/2025/09/13/quattro-giorni-di-riflessioni-sul-futuro-di-taranto-con-autorevoli-interlocutori/>
- <https://www.cosmopolis.media/primo-piano/a-taranto-i-tre-giorni-di-fine-estate-con-lo-sguardo-al-domani/segreteria-di-redazione/>
- <https://www.corriereditaranto.it/2025/09/16/la-rigenerazione-di-taranto-modello-per-litalia/>
- <https://press.regione.puglia.it/-/la-puglia-a-remtech-expo-2025-di-ferrara>
- <https://www.corriereleconomia.it/2025/09/18/la-puglia-protagonista-a-remtech-expo-2025-bonifiche-sostenibili-come-motore-di-sviluppo/>
- <https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/il-mercato-delle-bonifiche-%C3%A8-in-salute-con-35-miliardi-di-ricavi-e-23-mila-addetti/ar-AA1MP4Jr?ocid=BingNewsVerp>
- <https://www.ildifforme.it/tecnologia/remtech-expo-2025-luomo-da-problema-a-soluzione-ambientale/>
- <https://www.teleborsa.it/News/2025/09/18/un-industria-da-3-5-miliardi-presentato-a-remtech-il-rapporto-sulle-bonifiche-189.html>
- <https://www.puglialive.net/la-puglia-a-remtech-expo-2025-di-ferrara/>
- <https://finanza.lastampa.it/News/2025/09/18/un+industria-da-3-5-miliardi-presentato-a-remtech-il-rapporto-sulle-bonifiche/MTg5XzlwMjUtMDktMThfVExC>
- <https://www.senzalinea.it/giornale/remtech-expo-2025-luomo-da-problema-a-soluzione-ambientale/>
- <https://risparmio.tiscali.it/economia/articoli/un-industria-3-5-miliardi-presentato-remtech-rapporto-sulle-bonifiche-00001/>
- <https://www.meridianotizie.it/2025/09/primo-piano/cronaca/innovazione-tecnologia/bonifiche-litalia-scopre-una-nuova-industria-da-35-miliardi-il-potenziale-della-rigenerazione/>
- https://www.adnkronos.com/tecnologia/bonifiche-litalia-scopre-una-nuova-industria-da-3-5-miliardi-il-potenziale-della-rigenerazione_1AWPEAJ8FVTYbmGf056PAF
- <https://euroborsa.it/La-bonifica-si-svela-da-costo-a-motore-economic.aspx>
- <https://www.blunote.it/news/198801001990/taranto-cirtech-premate-le-startup-dell-innovazione-circolare-al-sud>
- https://www.giornaleditaranto.com/cms/index.php?option=com_k2&view=item&id=12900:in-agenda-la-notte-europea-delle-ricercatrici-e-dei-ricercatori-torna-a-taranto&Itemid=225